

RESOCONTO INTERMEDIO  
SULLA GESTIONE  
AL  
**30 GIUGNO 2018**

Banca  
**Sella**

Relazione Finanziaria  
Semestrale  
al  
30 giugno 2018

Banca  
**Sella**

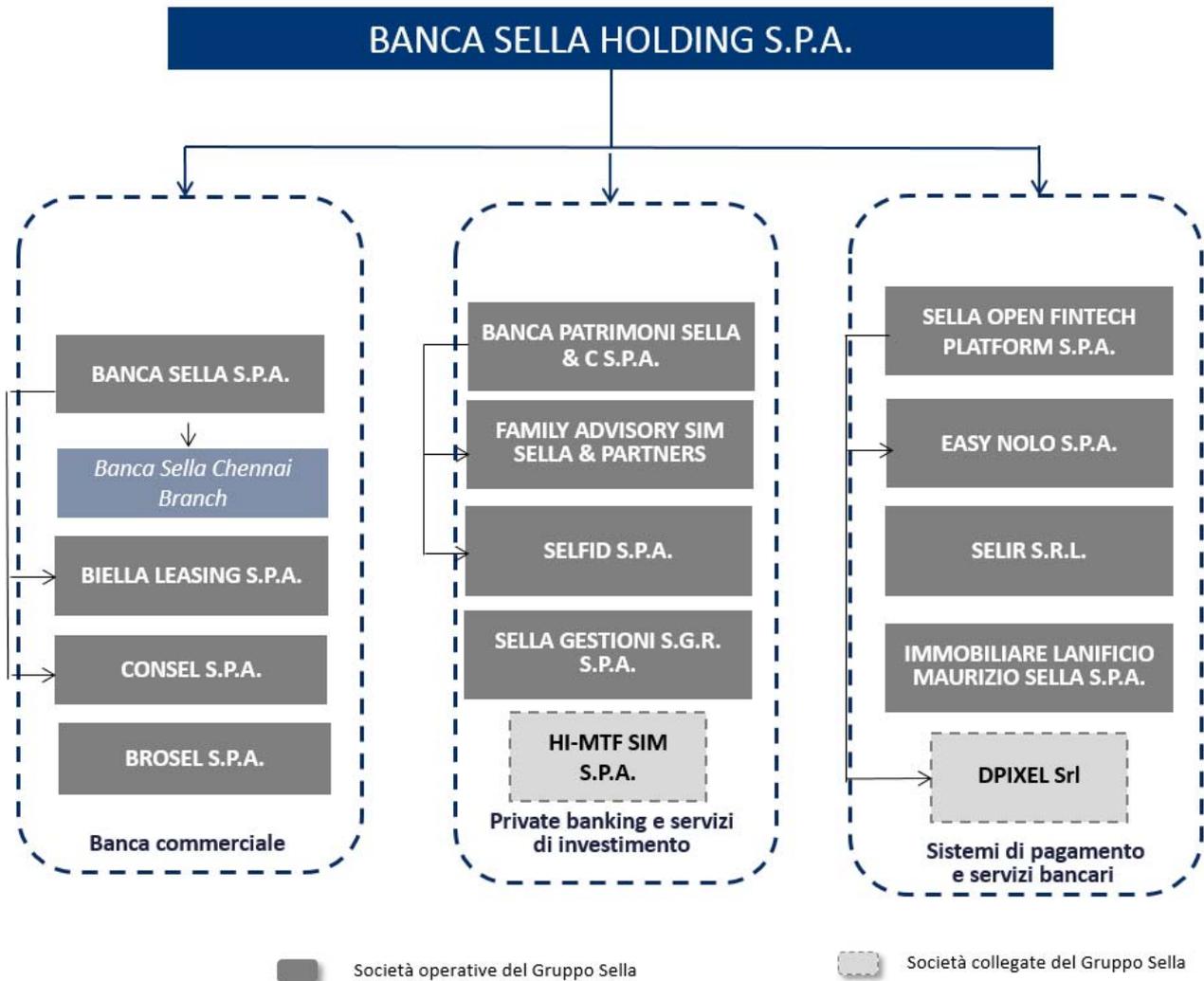
# Sommario

Mappa del Gruppo bancario al 30 giugno 2018 .....	3
Cariche Sociali .....	4
Principali Dati ed Indicatori .....	6
Eventi significativi del primo semestre e dopo la chiusura del semestre .....	9
Continuità aziendale, strategia e redditività della Banca .....	9
Sintesi dello scenario macroeconomico .....	9
Il presidio dei rischi .....	11
Principali aggregati economici .....	23
Principali aggregati patrimoniali .....	29
Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari.....	84
<b>Schemi di Bilancio al 30 giugno 2018.....</b>	<b>47</b>
Stato Patrimoniale attivo al 30 giugno 2018 .....	48
Stato Patrimoniale Passivo al 30 giugno 2018 .....	49
Conto Economico .....	50
Redditività Complessiva al 30 giugno 2018.....	52
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 30 giugno 2018.....	53
<b>Note Illustrative .....</b>	<b>54</b>
<b>Principali voci di Stato Patrimoniale .....</b>	<b>61</b>
<b>Principali voci di Conto Economico.....</b>	<b>71</b>
<b>Informazioni sul patrimonio dell'impresa .....</b>	<b>83</b>
<b>Operazioni con parti correlate .....</b>	<b>86</b>

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

# Mappa del Gruppo bancario al 30 giugno 2018



**Altre società consolidate integralmente:**

Finanziaria 2010 S.p.A.  
 Miret S.A.  
 Sella Synergy India P.LTD  
 Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)  
 Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione  
 Sella Technology Solutions S.p.A. : costituita a fine giugno 2018, attualmente inattiva.

**Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:**

S.C.P. VDP 1  
 Enersel S.p.A.  
 Beesy S.r.L.

# Cariche Sociali

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (In carica fino all'approvazione del bilancio 2019)

Presidente	Sella Maurizio
Vice Presidente	Sella Franco
Amministratore Delegato	Musiari Claudio
Amministratore	Barbera Viviana
“	Covini Maria Clara
“	Galati Elisabetta
“	Garuzzo Helga
“	Lanciani Andrea
“	Parente Ferdinando
“	Sella Pietro
“	Sella Sebastiano
“	Tosolini Paolo
“	Viola Attilio

## **COLLEGIO SINDACALE** (In carica fino all'approvazione del bilancio 2019)

Presidente del Collegio Sindacale	Piccatti Paolo
Sindaco effettivo	Sottoriva Claudio
“	Ticozzi Valerio Carlo
Sindaco Supplente	Frè Daniele
“	Rayneri Michela

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale e CEO	Musiari Claudio
Condirettore Generale e vice CEO	Bisognani Gianluca
Condirettore Generale	De Donno Giorgio

Relazione intermedia  
sulla gestione

Banca  
**Sella**

# Principali Dati ed Indicatori

## Dati di sintesi patrimoniali (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30-06-2018	31-12-2017	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	11.857.034,7	11.753.678,0	103.356,8	0,9%
Attività finanziarie (1)	1.294.255,8	1.174.896,1	119.359,8	10,2%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.003.441,7	7.001.626,4	1.815,3	0,0%
pronti contro termine attivi	-	2.135,8	(2.135,8)	-100,0%
Totale impieghi per cassa (2)	7.003.441,7	7.003.762,2	(320,6)	0,0%
Garanzie rilasciate	223.291,7	200.154,9	23.136,8	11,6%
Partecipazioni	105.236,2	88.536,0	16.700,2	18,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	101.989,1	101.366,3	622,8	0,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	9.968.990,5	9.778.674,0	190.316,5	2,0%
pronti contro termine passivi	7.157,9	6.783,3	374,5	5,5%
Totale raccolta diretta (3)	9.976.148,4	9.785.457,3	190.691,1	2,0%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	16.103,5	14.364,4	1.739,2	12,1%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	15.934.072,5	15.963.100,5	(29.028,0)	-0,2%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (4)	25.926.324,4	25.762.922,2	163.402,2	0,6%
Patrimonio netto	740.985,2	797.404,6	(56.419,4)	-7,1%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	726.803,2	735.162,8	(8.359,6)	-1,1%
Capitale di classe 2 (T2)	190.786,7	214.467,8	(23.681,0)	-11,0%
Totale fondi propri	917.590,0	949.630,6	(32.040,6)	-3,4%

(1) Dato dalla somma delle voci 20, 30 e 40 solo titoli di debito di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;

(3) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) dello Stato Patrimoniale Passivo;

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa, ed, a differenza degli altri aggregati di raccolta, si tratta di perimetro gestionale pro formato; i dati al 31 dicembre 2017 differiscono da quanto pubblicato poiché, in seguito ad una revisione dei calcoli di raccolta indiretta, si è ritenuto opportuno considerare anche le quote di fondi pensione collocate dalla società del Gruppo Sella Gestioni, precedentemente escluse, di conseguenza il periodo di confronto è stato ricalcolato.

## Dati di sintesi economici (dati in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	30-06-2018	30-06-2017	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	71.466,3	75.024,5	(3.558,2)	-4,7%
Ricavi lordi da servizi	145.136,5	139.457,4	5.679,1	4,1%
Commissioni passive	(38.268,1)	(35.562,1)	(2.706,0)	7,6%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) (6)	106.868,4	103.591,9	3.276,5	3,2%
Margine di intermediazione	178.334,7	178.616,5	(281,8)	-0,2%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(138.001,3)	(132.590,1)	(5.411,2)	4,1%
Risultato di gestione	40.333,3	46.026,3	(5.693,0)	-12,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(14.301,1)	(19.938,0)	(5.636,9)	-28,3%
Altre poste economiche	(825,5)	(9.190,7)	8.365,2	-91,0%
Imposte sul reddito	(8.248,9)	(5.559,1)	(2.689,8)	48,4%
Utile (perdita) d'esercizio	16.893,4	11.338,5	5.554,9	49,0%

(5) Voci da Conto Economico riclassificato;

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160, 180, 190, e 200 di Conto Economico Riclassificato.

## Dati di struttura

Voci	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.864	2.894	-30	-1%
Succursali	283	287	-4	-1,4%

<b>Indicatori alternativi di performance</b>			
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>		<b>30-06-2018</b>	<b>30-06-2017</b>
R.O.E. (return on equity) (1)(11)		4,6%	2,9%
R.O.E. (return on equity) ante eventi straordinari(11)		4,6%	2,9%
R.O.A. (return on assets) (2)(11)		0,3%	0,2%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)		40,1%	41,9%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)		59,9%	58,1%
Cost to income (4)		76,6%	73,7%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)		75,1%	72,6%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)</b>		<b>30-06-2018</b>	<b>30-06-2017</b>
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi (11)		123.886,6	121.466,3
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi (11)		28.019,0	31.246,6
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine semestre		2.445,3	2.409,6
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine semestre		3.483,3	3.336,4
Raccolta globale / Dipendenti a fine semestre		9.052,5	8.706,4
<b>INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)</b>		<b>30-06-2018</b>	<b>31-12-2017</b>
Impieghi per cassa / Raccolta diretta		70,3%	71,6%
Impieghi per cassa / Totale attivo		59,1%	59,6%
Raccolta diretta / Totale attivo		84,1%	83,2%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)		189,4%	194,1%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)		154,4%	154,4%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>		<b>30-06-2018</b>	<b>31-12-2017</b>
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa - (Non Performing Loans ratio netto) (8)		4,9%	6,4%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi (8) - (Non Performing Loans ratio lordi)		9,3%	11,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (8)		2,5%	3,8%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi (8)		6,0%	8,5%
Rettifiche di valore nette su crediti (9) / Impieghi per cassa (8) - (Costo del credito %)(11)		0,37%	0,53%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)		50,1%	48,9%
Tasso di copertura delle sofferenze		60,3%	58,3%
Texas ratio (10)		66,5%	75,0%
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		<b>30-06-2018</b>	<b>31-12-2017</b>
Coefficiente di CET 1 capital ratio		14,58%	15,10%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio		14,58%	15,10%
Coefficiente di Total capital ratio		18,41%	19,50%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140, 150, 160 dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico Riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione.

(6) LCR: limite minimo 100% a partire dal primo gennaio 2018.

(7) NSFR: ufficialmente in vigore dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

(8) Gli impieghi sono tutti al netto dei pronti contro termine attivi.

(9) Dato dalla somma della voce 130 a) e 100 a) del Conto Economico riclassificato.

(10) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 90 dello stato patrimoniale attivo).

(11) Indicatore annualizzato.

## Eventi significativi del primo semestre e successivi

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9.

Nel mese di giugno 2018 Banca Sella e il Gruppo B2Holding hanno concluso un contratto per la cessione di crediti deteriorati per circa 180 milioni di euro (importo contabile complessivo). L'operazione, che comporta un impatto positivo in conto economico e un ulteriore miglioramento dei ratio patrimoniali, include posizioni Secured e Unsecured.

In data 24 luglio 2018, Banca Sella Holding - in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella e Biella Leasing - e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e la riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (c.d. esodo anticipato) e per il ricorso ai contratti di solidarietà espansiva.

## Continuità aziendale, strategia e redditività della Banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività nel futuro prevedibile e attesta pertanto che il presente resoconto intermedio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite di seguito, a commento degli andamenti gestionali.

## Sintesi dello scenario macroeconomico

Nella prima metà del 2018 è proseguita la fase espansiva che sta accomunando le principali economie mondiali. La crescita ha assunto al tempo stesso carattere più eterogeneo e meno sincronizzato.

Negli Stati Uniti, dopo un avvio di 2018 debole, l'economia risulta in rafforzamento nel Secondo Trimestre, principalmente grazie al manifestarsi degli effetti della riforma fiscale varata dall'amministrazione Trump: tutte le componenti del Pil dovrebbero aver apportato contributi positivi, in particolare consumi privati ed investimenti delle imprese. La crescita dovrebbe essere stata supportata anche da alcuni fattori temporanei, che suggeriscono ritmi più moderati nei mesi a seguire. In Area Euro, nei primi mesi del 2018, una generalizzata tendenza al rallentamento rispetto al sostenuto 2017, ha interessato le diverse economie in corrispondenza del venir meno del supporto da parte dell'export netto e della minor vivacità mostrata in aggregato dagli investimenti domestici; tale crescita su ritmi più contenuti sarebbe proseguita anche nel Secondo Trimestre, sostenuta in particolare dalla domanda interna. In Giappone, alla contrazione del Primo Trimestre che ha interrotto la lunga fase espansiva in corso, hanno fatto seguito segnali di ripresa dell'attività economica nei mesi successivi. Nelle economie emergenti, pur persistendo condizioni ampiamente differenti, ha trovato conferma una tendenza al consolidamento delle dinamiche di crescita, nell'ambito di un contesto macroeconomico divenuto più sfidante, tra normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali economie avanzate, apprezzamento del Dollaro Statunitense, tensioni commerciali, prezzi del petrolio in aumento e conflitti geopolitici.

Sul fronte dei prezzi al consumo, in Area Euro l'inflazione, in media all'1,3% nei primi mesi del 2018, ha mostrato un'accelerazione nelle rilevazioni successive, toccando il 2% nell'aggiornamento di giugno. La tendenza osservata è stata alimentata dal crescente contributo positivo delle componenti volatili, energetica e alimentare, in corrispondenza di un'inflazione di fondo rimasta perlopiù stabile e contenuta. La Banca Centrale Europea, nella riunione di giugno, ha confermato che il programma di acquisti di asset, avviato nel marzo 2015, proseguirà al ritmo di 30 miliardi di euro mensili in essere dal gennaio 2018 fino al prossimo settembre, per poi scendere a 15 miliardi di euro mensili tra ottobre e dicembre 2018 e giungere così a conclusione, condizionatamente ad un'evoluzione dell'inflazione in linea con le prospettive di medio termine del Consiglio Direttivo; l'Istituto ha inoltre comunicato di attendersi che i tassi di policy rimarranno ai livelli correnti almeno fino all'estate 2019 e in ogni caso per il periodo di tempo necessario ad assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere verso livelli inferiori ma prossimi al 2%; con riferimento al reinvestimento dei titoli in scadenza, la BCE ha confermato che tale politica sarà portata avanti ben oltre l'orizzonte temporale di conduzione degli acquisti ed in ogni caso finché sarà necessario, contribuendo a mantenere condizioni di ampia liquidità. Negli USA l'inflazione è passata dal 2,1% a/a di fine 2017 al 2,8% a/a di giugno 2018, sostenuta da incrementi in tutte le principali sotto-componenti, specialmente per quanto riguarda la voce energetica. La Federal Reserve, proseguendo lungo l'attuale ciclo di rialzi iniziato, da tassi nulli, nel dicembre 2015, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno portando l'intervallo sui fed funds all'1,75-2,00%. La Banca Centrale statunitense sta inoltre proseguendo nella fase di ridimensionamento del proprio bilancio, attraverso una graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza.

Nel corso del primo semestre del 2018 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito il suo sentiero di moderata espansione; l'ammontare dei prestiti al settore privato a fine maggio si è attestato a 1.366 miliardi, con una crescita tendenziale del 2,46% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, correggendo il dato per le cartolarizzazioni fatte. I prestiti verso società non finanziarie sono cresciuti dell'1,2% in ragione d'anno (-5,3% a quota 732 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni),

mentre lo stock dei prestiti erogati alle famiglie è aumentato del 2,8% (+0,5% a quota 634 miliardi il dato non corretto).

Nei primi mesi del 2018 è proseguito il processo di riduzione dei crediti deteriorati avviato a luglio dell'anno precedente; nel mese di maggio 2018 lo stock di sofferenze lorde è risultato in calo del 19% anno/anno a quota 163 miliardi, a fronte dei quali le banche hanno innalzato i tassi di copertura al 70%, ben 8 punti percentuali al di sopra del livello dei dodici mesi precedenti.

Sul lato del funding, si osserva tuttora una contrazione, sebbene su ritmi inferiori rispetto al passato, dello stock di obbligazioni emesse, in calo tendenziale del 4% nel mese di maggio. Resta invece sostenuto il progresso dei depositi a vista, +9,1%, a beneficio dell'intera raccolta diretta che in maggio registra una crescita tendenziale dello 0,8%.

I differenziali dei tassi attivi e passivi praticati si sono ulteriormente assottigliati nel semestre, passando da 1,83% di dicembre 2017 a 1,78% in maggio; la forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela è stata solo in parte bilanciata dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare di quella in titoli verso controparti istituzionali.

## Il presidio dei rischi

### Rischio di credito

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Crediti di Banca Sella. Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'attività di monitoraggio, basata principalmente su indicatori con caratteristiche forward looking, consente di porre in essere una gestione in ottica anticipatoria, come previsto sia nella normativa di Basilea, sia nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi del Risk Management e del Comitato di Controllo del Rischio di Credito di Capogruppo. Le evidenze rivenienti dall'andamento del risk profile e dei principali indicatori inseriti nella dashboard del rischio di credito sono portate mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'area Business Crediti di Banca Sella è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito, dal bonis al deteriorato, e dell'attività di monitoraggio del rischio di credito, mediante apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità del Credito di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello più tradizionali, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

## **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

### **Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le proprie attività specialistiche (trading in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali, per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (ad esempio un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

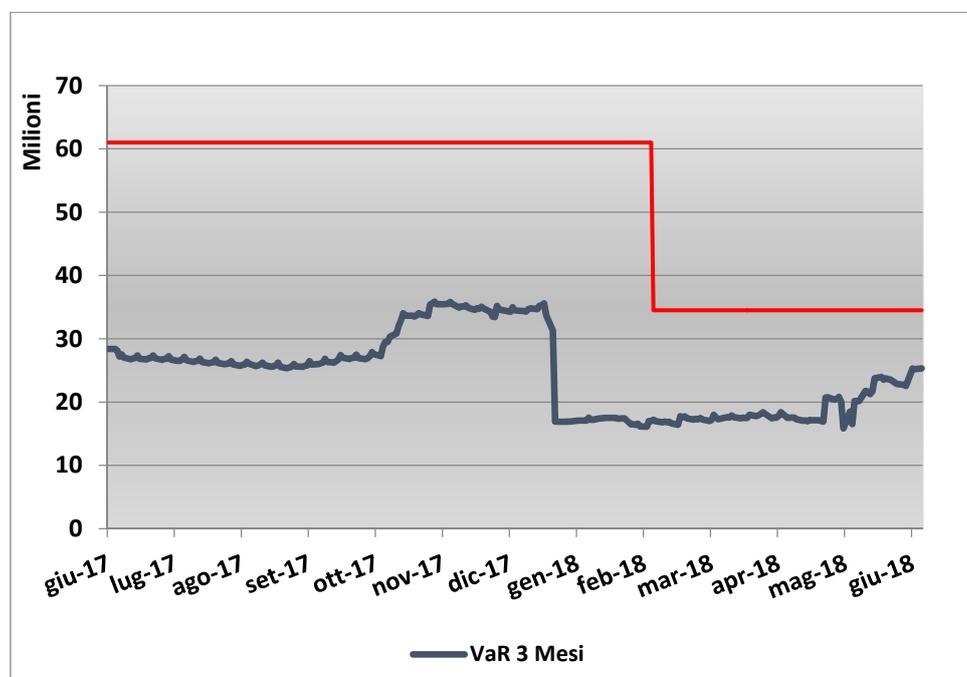
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale 3 mesi per il portafoglio circolante con intervallo di confidenza 99%) del portafoglio di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali: duration di portafoglio e shocks istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli. La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 1,96 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 10,9 milioni di euro (circa l'1,96% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati.

### Banca Sella - Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi - intervallo di confidenza 99%)



## Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui sopra, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di un modello proprietario per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista).. Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso).

I dati al 30.06.2018 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	10,82	917,6	1,18%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento.

## Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela della banca.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

## Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

## Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

## Rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 1° semestre 2018 si è rilevato il superamento del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta. Tale superamento ha generato un requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 1,57 milioni di euro.

Il servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

#### Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le principali attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela, che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da impossibilità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità, tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding che ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding, che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo, contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: “Intraday”, a “Breve termine” e “Strutturale”. Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l’analisi di stress consiste nel valutare, tramite l’utilizzo della *Maturity Ladder*<sup>1</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell’intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata assumendo che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

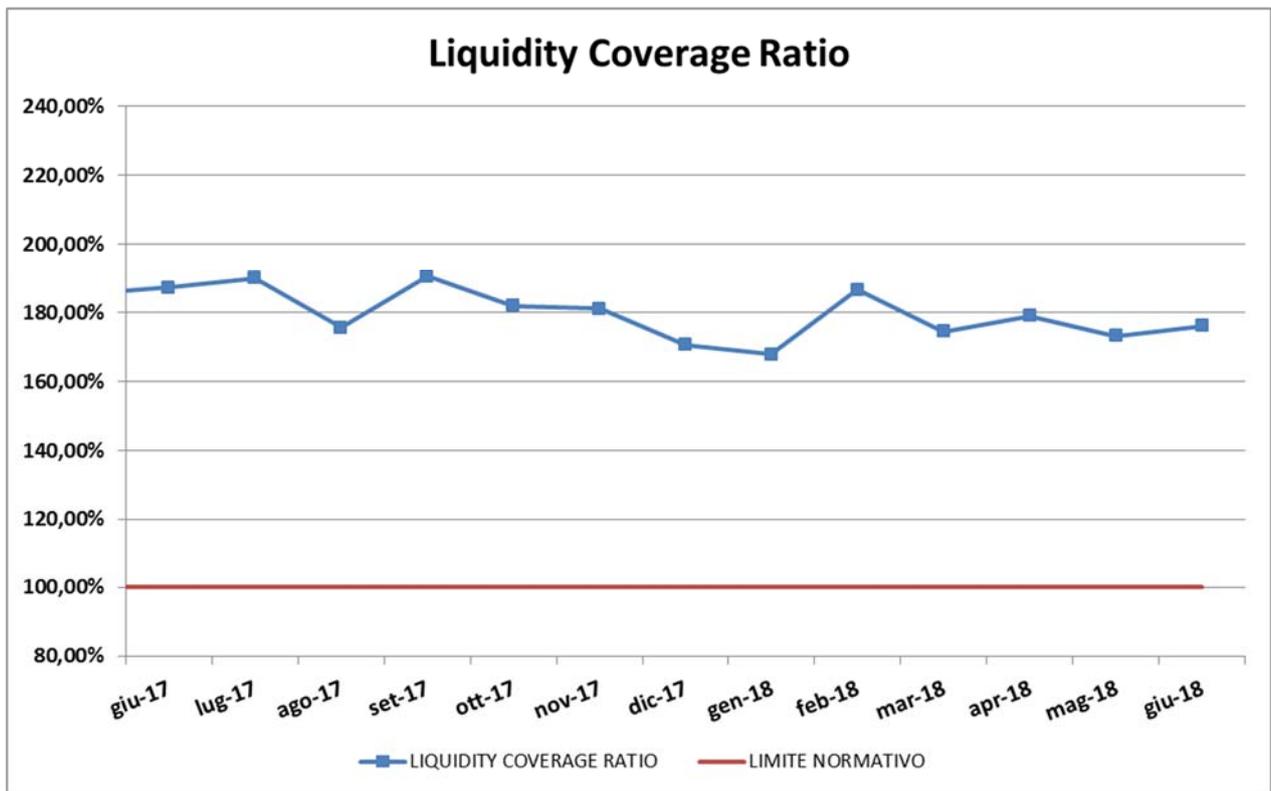
La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali “riserve potenziali” di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

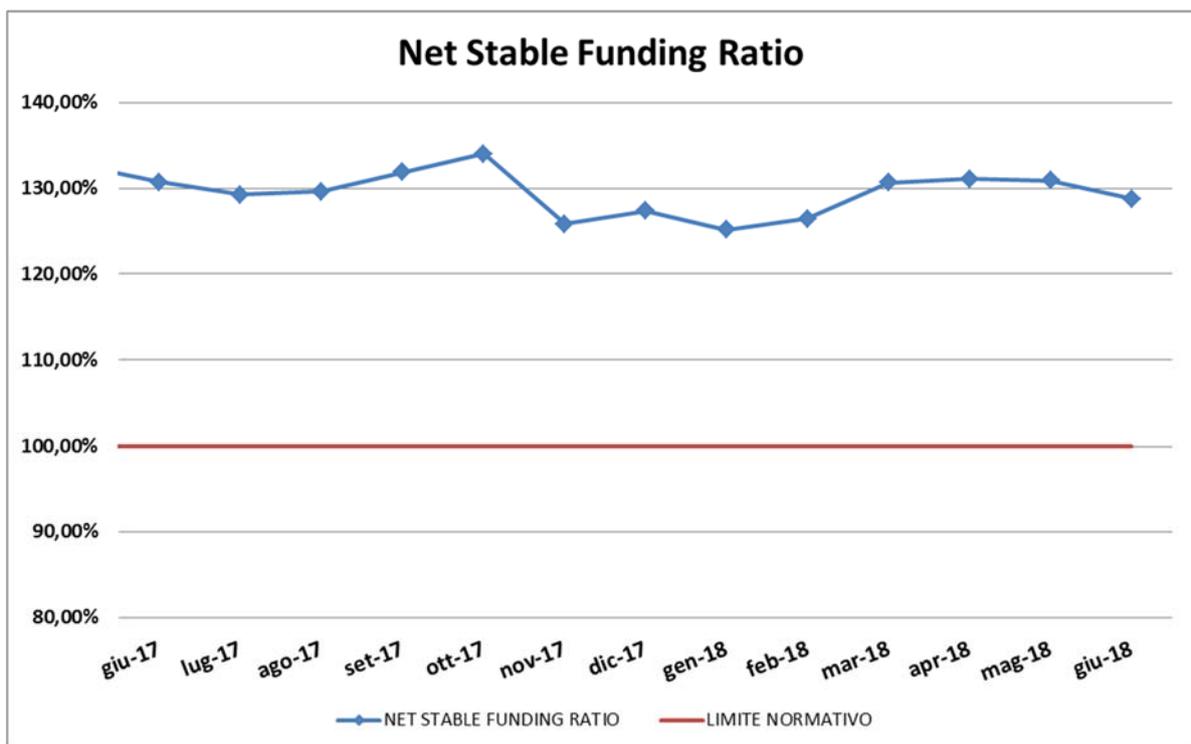
Di seguito si riporta l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (LCR) del Gruppo Banca Sella, che fornisce indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

---

<sup>1</sup> Per *Maturity Ladder* s’intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che fornisce indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



## Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Nel corso del primo semestre 2018, Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso l'avvio dell'iniziativa *Controlli 3.0*, finalizzata alla trasformazione delle funzioni di controllo in un contesto di mercato in costante e rapida evoluzione, alla diffusione della cultura del rischio nelle funzioni di business per un maggiore tempestività nell'individuazione e prevenzione dei rischi, alla creazione di un nuovo operational risk framework, supportato da una piattaforma tecnologica, per una visione integrata e dinamica dei rischi.

Nel framework di gestione del rischio operativo sono individuati i presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo. Tali strumenti permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione; tra i principali presidi si segnalano:

- il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;
- l'attività di mappatura, di risk self assessment e validazione dei processi aziendali in ottica end to end<sup>2</sup>;
- l'attività di valutazione dei nuovi prodotti e servizi e del rischio informatico;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

La struttura del reporting è stata consolidata sia a livello sintetico del RAF, sia consentendo l'apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l'attività svolta dal Comitato Controlli di Capogruppo.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio, che

---

<sup>2</sup> Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente a:

- metriche di I livello incluse nel RAF, che sintetizzano la business ambition in relazione ai rischi operativi;
- limiti operativi inclusi nelle dashboard e nel reporting andamentale, in quanto early warning funzionali a valutare l'andamento nel tempo del rischio operativo. Tali indicatori individuano elementi oggettivi e quantificabili che contribuiscono alla valutazione qualitativa del rischio operativo.

In merito alle pendenze legali, si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante<sup>3</sup>.

## Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine a predisposizione e disamina di bozze contrattuali, a redazione di pareri legali, a disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che Banca Sella è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Le più consuete controversie giudiziali continuano ad essere quelle relative alla asserita applicazione di interessi anatocistici e/o in misura ultralegale, frequentemente radicate per finalità dilatorie rispetto alle iniziative poste in essere dalla Banca.

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto ad effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito.

---

<sup>3</sup> L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

In merito alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha ricorso in appello avverso la decisione di primo grado che aveva accolto la domanda attorea.

In data 21 marzo 2017, la Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado, ma ha accolto uno dei motivi di ricorso di Banca Sella. Inoltre, La Banca, fondatamente convinta della correttezza della posizione assunta, anche alla luce di una recente sentenza di Cassazione che ha confermato la correttezza dell'interpretazione restrittiva della norma in tema di recesso, ha ritenuto ragionevole e opportuno proporre ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado; ricorso depositato in data 13/10/2017. Allo stato si è in attesa di conoscere la data fissata per l'udienza di discussione.

Inoltre si informa che in merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata.

Successivamente, nel marzo 2017, CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente. La Banca ha provveduto a costituirsi nei termini ed ha proceduto ad arricchire di ulteriori elementi la propria valutazione, acquisendo un ulteriore parere legale da parte di un autorevole ed indipendente giurista, ritenendo sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare un'efficace difesa.

Nell'ambito delle proprie difese la Banca ha, inoltre, proceduto a chiamate di terzo con conseguente integrazione del contraddittorio ed esperimento, infruttuoso, dell'iter di mediazione. Rinvio della causa alla prossima udienza di novembre corrente anno.

Nel semestre è stato, inoltre, notificato da AFK srl ricorso in appello, con domanda di circa 10 milioni di euro, avverso la sentenza del Tribunale di Lecce, parzialmente sfavorevole alla Banca. La causa verte su asserite irregolari operazioni disposte a valere sul conto della società Cotonificio della Capitanata (oggi in Giudizio AFK srl cessionaria con estromissione del Cotonificio della Capitanata S.p.A.). Allo stato, pur valorizzando l'esito del giudizio di primo grado e le motivazioni della relativa sentenza, non è possibile esprimere una valutazione attendibile sul rischio insito nel giudizio, in quanto esso è ancora nella fase iniziale.

# Principali aggregati economici

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	30-06-2018	30-06-2017	Variazione %
	Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterioIAS39)	30-06-2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	94.654,0	100.525,5	-5,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.423,5)	(25.607,3)	3,2%
70. Dividendi e proventi simili	3.235,7	106,3	2944,0%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>71.466,3</b>	<b>75.024,5</b>	<b>-4,7%</b>
40. Commissioni attive	143.222,1	135.627,6	5,6%
50. Commissioni passive	(38.268,1)	(35.562,1)	7,6%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	11.385,2	11.238,7	1,3%
Spese amministrative variabili	(14.211,8)	(11.542,0)	23,1%
<b>Commissioni nette</b>	<b>102.127,3</b>	<b>99.762,2</b>	<b>2,4%</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.105,5	3.824,7	-18,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10,6	41,5	-74,5%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	1.508,9	(772,3)	-295,4%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	595,2	735,9	-19,1%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	(479,1)	-	-
<b>RICAVI NETTI DA SERVIZI</b>	<b>106.868,4</b>	<b>103.591,9</b>	<b>3,2%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>178.334,7</b>	<b>178.616,5</b>	<b>-0,2%</b>
160. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(80.081,9)	(79.714,0)	0,5%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(238,1)	(216,6)	9,9%
<b>Totale spese personale e Irap</b>	<b>(80.319,9)</b>	<b>(79.930,6)</b>	<b>0,5%</b>
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(62.307,2)	(59.100,9)	5,4%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	18.320,4	18.292,1	0,2%
<b>Totale spese amministrative e recupero imposte</b>	<b>(43.986,8)</b>	<b>(40.808,8)</b>	<b>7,8%</b>

180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.927,6)	(3.958,3)	-0,8%
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(7.333,5)	(6.878,7)	6,6%
200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(2.433,5)	(1.013,7)	140,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>(138.001,3)</b>	<b>(132.590,1)</b>	<b>4,1%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>40.333,3</b>	<b>46.026,3</b>	<b>-12,4%</b>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(466,9)	(2.756,1)	-83,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:			
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(14.301,1)	(19.938,0)	-28,3%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64,4)	(6.454,8)	-99,0%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(195,7)	-	-
Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att.materiali e immateriali	(162,9)	20,2	-906,4%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.142,3</b>	<b>16.897,6</b>	<b>48,8%</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(8.248,9)	(5.559,1)	48,4%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>16.893,4</b>	<b>11.338,5</b>	<b>49,0%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>16.893,4</b>	<b>11.338,5</b>	<b>49,0%</b>

(1) *Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".*

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali, è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Si precisa inoltre che le diciture ed i dati esposti al 30 giugno 2018 sono conformi al 5° aggiornamento della Circ. 262/2005 emanata da Banca d'Italia modificata in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, mentre la colonna relativa al 30 giugno 2017 riporta i dati secondo il 4° aggiornamento della Circ. 262/2005 che riportava il vecchio principio contabile IAS39.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi", che è ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale, che è scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte", che è scorporata dalla voce 200. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "altre spese amministrative";
- il "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired", relativo a riprese di valore per effetto dell'attualizzazione della maturazione interessi su deteriorati, è stato riclassificato dalla voce 10 alla voce 130 a);

- la voce Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni Attività materiali e immateriali è data dalla somma delle voci 230, 240 e 250 di conto economico.

Banca Sella chiude il primo semestre 2018 con un utile netto pari a 16,9 milioni di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2017 di 5,6 milioni di euro (+49%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in crescita di 8,2 milioni di euro rispetto a giugno 2017, grazie a minori rettifiche di valore nette dei crediti (circa 5,6 milioni di euro), a minori rettifiche su attività finanziarie valutate al fair value per 5,6 milioni di euro, che nel 2017 erano relative alla svalutazione dello schema volontario FITD, a minori accantonamenti per rischi e oneri per +2,3 milioni di euro, che compensano maggiori costi operativi (+5,4 milioni di euro), in presenza di margine d'intermediazione sostanzialmente stabile (-0,2 milioni di euro).

Si evidenzia che il primo semestre 2018 non è stato caratterizzato da effetti straordinari.

Si elencano le voci più significative di Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato ed i commenti relativi:

- |   |                                |
|---|--------------------------------|
| • Margine d'interesse                     | -3,6 milioni di euro (-4,7%);  |
| • Ricavi netti da servizi                 | +3,3 milioni di euro (+3,2%);  |
| • Margine intermediazione                 | -0,3 milioni di euro (-0,2%);  |
| • Costi operativi                         | -5,4 milioni di euro (+4,1%);  |
| • Rettifiche/riprese di valore su crediti | +5,6 milioni di euro (-28,3%). |

## Margine di interesse

Il margine di interesse progressivo al 30 giugno 2018 ha registrato un risultato pari a 71,5 milioni di euro, in diminuzione del 4,7% rispetto al 2017. Il calo è influenzato dall'andamento dei tassi di mercato che, sul fronte dell'attivo, ha comportato minori interessi principalmente sugli impieghi a Clientela (circa -5 milioni di euro) e dal portafoglio titoli, soprattutto per minori interessi da titoli indicizzati al tasso d'inflazione (circa -3,5 milioni di euro). Sul fronte del passivo, gli interessi sono in leggero calo (-0,4 milioni di euro), grazie ai minori interessi da obbligazioni e depositi vincolati (per +3,2 milioni di euro), superiori ai maggiori interessi passivi derivanti dall'emissione obbligazionaria Emtn di settembre 2017 (-2,8 milioni di euro).

In positivo il margine è stato influenzato dall'incasso dei dividendi della partecipazione in Biella Leasing acquisita nel 2017.

## Ricavi netti da servizi

Il conto economico riclassificato evidenzia una crescita delle commissioni nette, +2,4 milioni di euro (+2,4%), grazie principalmente al buon andamento del risparmio gestito (in particolare dei fondi in amministrato per 1,4 milioni di euro), dei sistemi di pagamento elettronici (circa +0,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, nonostante la crescita delle spese amministrative variabili relative ai circuiti per oltre 1,8 milioni di euro) e della negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento (+0,4 milioni di euro).

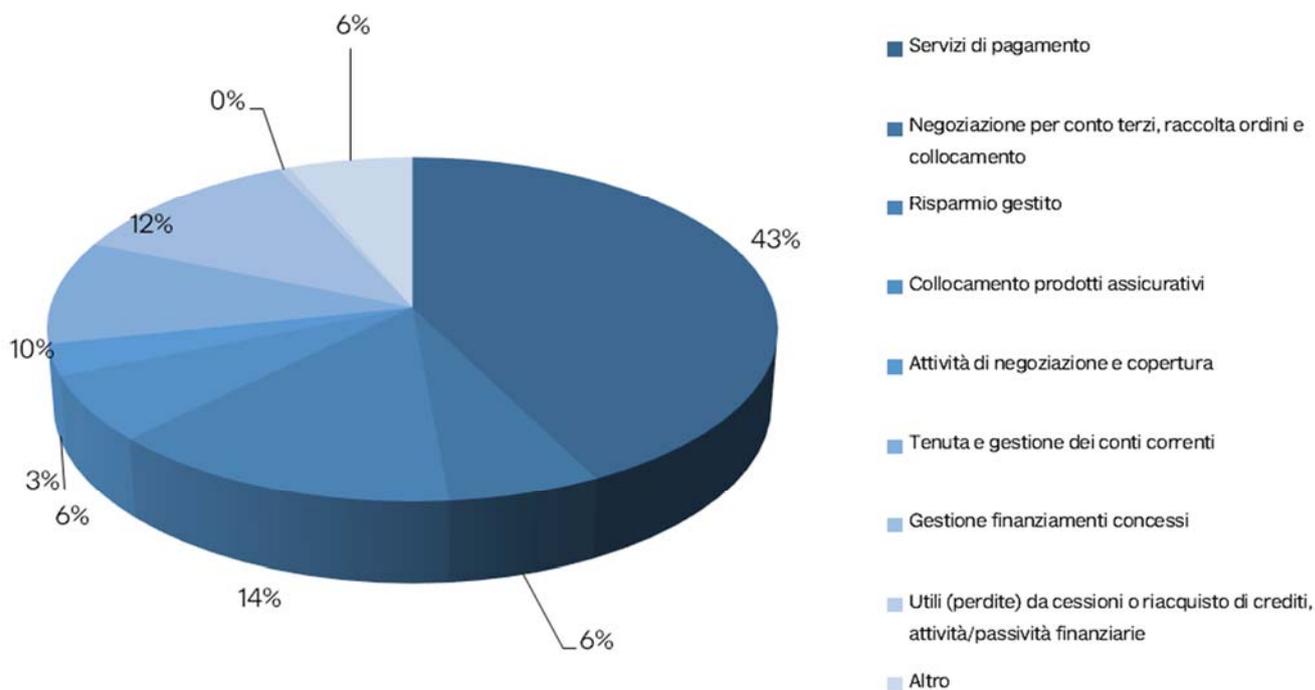
La crescita dei ricavi netti è influenzata anche dai maggiori utili dalle cessioni pro soluto di crediti in sofferenza (per 180 milioni di euro di Gross Book Value), che hanno portato utili pari a 1,5 milioni di euro (+2,3 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2017), dal minor risultato dell'attività di negoziazione (-0,7 milioni

di euro) a causa prevalentemente delle perdite del portafoglio titoli, e dal risultato netto delle altre attività finanziarie (-0,5 milioni di euro).

#### Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)

Voci	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento	45.494,4	42.328,4	3.166,0	7,5%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	6.420,1	13.851,9	(7.431,8)	-53,7%
Risparmio gestito	14.928,8	7.382,0	7.546,8	102,2%
Collocamento prodotti assicurativi	6.592,0	6.444,2	147,8	2,3%
Attività di negoziazione e copertura	3.116,1	3.866,2	(750,2)	-19,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti	10.393,5	10.795,9	(402,4)	-3,7%
Gestione finanziamenti concessi	12.711,8	13.372,7	(660,9)	-4,9%
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	595,2	(36,4)	631,6	-1735,2%
Altro	6.616,5	5.587,0	1.029,5	18,4%
<b>Totale</b>	<b>106.868,4</b>	<b>103.591,9</b>	<b>3.276,5</b>	<b>3,2%</b>

#### Ricavi netti da servizi - peso del servizio sul totale



## Margine di intermediazione

Le dinamiche sopra descritte portano ad un risultato complessivo di 178,3 milioni di euro del margine di intermediazione, in calo dello 0,2% rispetto al 30 giugno 2017.

## Costi operativi

I costi operativi, pari a 138 milioni di euro, hanno registrato un aumento del 4,1% (5,4 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento è influenzato dalle altre spese amministrative (3,2 milioni di euro), dagli altri oneri/proventi di gestione (1,4 milioni di euro), dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni (0,5 milioni di euro) e dalle spese per il personale (0,4 milioni di euro).

La crescita degli altri oneri/proventi di gestione è influenzata per 0,5 milioni di euro dall'incremento degli ammortamenti su beni di terzi in locazione (a seguito delle ristrutturazioni delle succursali iniziate nel corso del 2017) e, per 0,3 milioni di euro, da maggiori rimborsi e svalutazioni a seguito di reclami, sentenze, transazioni e perdite.

L'aumento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni è dovuto agli investimenti per la crescita che, negli ultimi anni, si sono mantenuti su livelli importanti e costanti.

La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) è in aumento dello 0,5% (0,4 milioni di euro), essenzialmente per il ricorso a risorse interinali (+0,6 milioni di euro).

La crescita dei costi operativi, in presenza di stabilità del margine d'intermediazione, influenza l'andamento dell'indicatore di efficienza denominato cost to income, rappresentato dal rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, che al 30 giugno 2018 è pari a 76,6%, in peggioramento rispetto a 73,7% al 30 giugno 2017.

Dettaglio costi operativi (dati in migliaia di euro)				
Voci	30/06/2018	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	(80.081,9)	(79.714,0)	-367,9	0,5%
Irap su costo del personale e comandati netto	(238,1)	(216,6)	-21,5	9,9%
Totale spese personale e Irap	(80.319,9)	(79.930,6)	-389,3	0,5%
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(62.307,2)	(59.100,9)	-3.206,3	5,4%
Recupero imposta di bollo e altri tributi	18.320,4	18.292,1	28,3	0,2%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(43.986,8)	(40.808,8)	-3.178,0	7,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.927,6)	(3.958,3)	30,7	-0,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(7.333,5)	(6.878,7)	-454,8	6,6%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(2.433,5)	(1.013,7)	-1.419,8	140,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>(138.001,3)</b>	<b>(132.590,1)</b>	<b>-5.411,2</b>	<b>4,1%</b>

## Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

La voce è in significativo miglioramento, in quanto nel 2017 erano stati effettuati accantonamenti, a fronte del rischio operativo, per circa 2,3 milioni di euro, relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito.

## Rettifiche di valore

Complessivamente le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, tenuto conto del nuovo contesto normativo (il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 che ha sostituito il principio contabile IAS 39 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie), ammontano a 14,3 milioni di euro, in diminuzione di 5,6 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2017. L'andamento del primo semestre 2018 evidenzia un sostanziale mantenimento della qualità del credito, con ingressi a deteriorato contenuti.

Al 30 giugno 2018 l'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)", annualizzato, è pari allo 0,37% in miglioramento rispetto allo 0,53% del 31 dicembre 2017.

## Imposte sul reddito

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 32,8%.

Tali imposte sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato),

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax", che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

# Principali aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-06-2018
Attività finanziarie (1)	1.294.255,8
Crediti verso banche	2.782.263,3
Impieghi per cassa (2)	7.003.441,7
Pronti contro termine attivi	-
Partecipazioni	105.236,2
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	101.989,1
Attività fiscali	183.922,4
Altre voci dell'attivo (4)	385.926,4
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>11.857.034,7</b>
Passivo e patrimonio netto	30-06-2018
Debiti verso banche	728.882,1
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	9.968.990,5
pronti contro termine passivi	7.157,9
Totale raccolta diretta	9.976.148,4
Passività finanziarie	17.194,2
Passività fiscali	13.785,8
Altre voci del passivo (6)	336.090,5
Fondi a destinazione specifica (7)	43.948,5
Patrimonio netto (8)	740.985,2
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>11.857.034,7</b>

(1) Dato dalla somma delle voci 20, 30 e 40 solo titoli di debito di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo;

(3) Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Patrimoniale Attivo;

(4) Dato dalla somma delle voci 10, 50 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo;

(5) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) di Stato Patrimoniale Passivo al netto dei pronti contro termine;

(6) Dato dalla voce 30, 40, 50 e 80 di Stato Patrimoniale Passivo;

(7) Dato dalla somma delle voci 90 e 100 di Stato Patrimoniale Passivo;

(8) Dato dalla somma delle voci 110, 130, 140, 150, 160 e 180 di Stato Patrimoniale Passivo;

## Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del primo semestre 2018, la Banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare ha agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sensibilmente inferiore all'unità, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari senior (principalmente governativi), in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili e in alcuni depositi vincolati a breve termine con selezionate controparti bancarie.

## Portafoglio titoli

La Banca al 30 giugno 2018 possiede un portafoglio titoli pari a 1.216 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IFRS9, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

<b>PORTAFOGLIO TITOLI di DEBITO e OICR (dati in milioni di euro)</b>	
	<b>30/06/2018</b>
Attività finanziarie valutate al fair value detenute per la negoziazione	31,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	521,2
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656,3
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.216,0</b>

## Riclassificazione titoli IFRS 9

Il recepimento del nuovo principio contabile IFRS 9 ha richiesto la riclassifica delle attività finanziarie nelle nuove categorie contabili. Nei passaggi che hanno comportato un cambio di metodologia contabile, si è applicata anche la first time adoption, con la creazione di appositi conti di riserva. Di seguito si indicano i movimenti di riclassificazione dalle categorie contabili IAS 39 alle nuove categorie contabili IFRS 9.

Titoli detenuti per la negoziazione (Held for trading): al 31/12/2017 erano pari a 7,1 milioni di euro. Questi titoli sono stati integralmente riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value detenute per la negoziazione.

Titoli disponibili per la vendita (Available for sale): al 31/12/2017 erano pari a 1.040,1 milioni di euro. Questi titoli sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 284,0 milioni di euro, tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli che non hanno superato l'SPPI test) per 43,7 milioni di euro, tra le attività finanziarie valutate al fair value detenute per la negoziazione per 16,5 milioni di euro e per 695,9 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Titoli detenuti fino alla scadenza (Held to Maturity): al 31/12/2017 erano pari a 90,6 milioni di euro. Questi titoli sono stati integralmente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate. La consistenza al 30 giugno 2018 è pari a 39,7 milioni di euro e la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 25,8%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 8,2%;
- Obbligazioni emesse da Banche del Gruppo 20,7%
- Obbligazioni Corporate 45,3%.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a media scadenza.

## Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

I titoli appartenenti a questa categoria sono: un'obbligazione confidi 6% con scadenza nel 2018, finanziamenti che corrispondono ai crediti valutati al fair value, ossia i mutui che con l'introduzione dell'IFRS 9 non hanno superato il test SPPI e sono stati quindi classificati come obbligatoriamente valutati al fair value ed infine quote di OICR per 7,1 milioni di euro; nel corso del primo semestre si è avuto il disinvestimento da un OICR orientato al breve termine.

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Questa categoria è composta esclusivamente da titoli obbligazionari, principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; al 30 giugno 2018 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 34,7%;
- BTP 21,2%;
- BTP legati all'inflazione 11,6%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 25,2%;
- Obbligazioni Corporate Senior 7,3%.

Nel corso del secondo trimestre 2018 la consistenza di questo comparto è stata diminuita di circa 200 milioni di euro, arrivando a una consistenza di 521,2 milioni di euro al 30 giugno. Con l'obiettivo di ridurre gli impatti patrimoniali di una maggiore volatilità di mercato, si è cercato di ridurre la componente OCI del portafoglio a favore di un della componente a Costo ammortizzato.

## Partecipazioni di minoranza

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza; al 30 giugno, come richiesto dai principi IFRS, è stato valutato il loro fair value. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 16,9 milioni di euro, per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 6.750.000 euro;

- PENSPLAN INVEST SGR Spa: per un corrispettivo di circa 373.000 euro, il cui valore a bilancio è stato svalutato nel corso dell'anno di circa 13.000 euro rispetto al valore del 31 dicembre scorso, per uniformarlo alla proposta di acquisto ricevuta da parte della Provincia Autonoma di Bolzano;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante, e pari al valore al 31 dicembre 2017, a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante, e pari al valore al 31 dicembre 2017, a 360.000.000 euro circa.

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

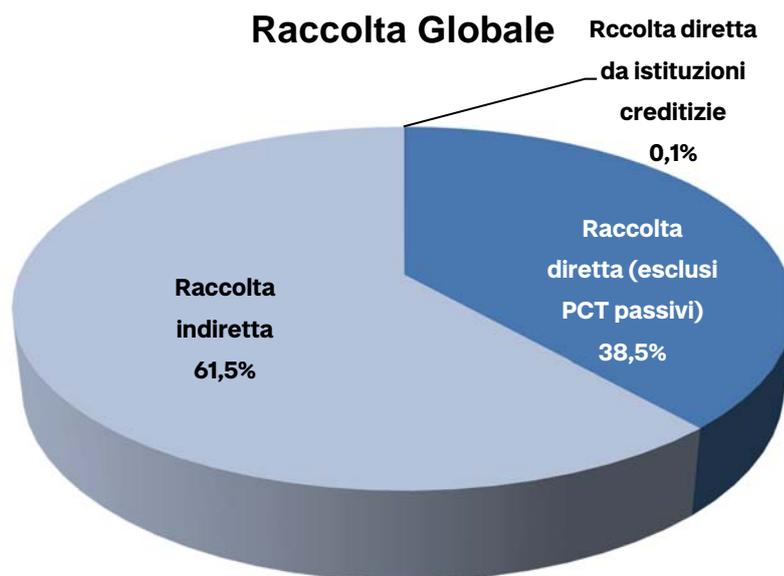
I titoli presenti in questa categoria, sia nei crediti verso banche, sia verso clientela, sono titoli obbligazionari ripartiti in queste categorie:

- Titoli di Stato per il 87,8%;
- Obbligazioni Bancarie Senior per il 5,86%;
- Obbligazioni Corporate Senior per il 6,33%.

Nel corso del 2018 l'entità di questo comparto è stata incrementata di circa 270 milioni di euro, con acquisti principalmente concentrati su titoli di stato Italiani a lunga scadenza. La consistenza al 30 giugno è di 656 milioni di euro, con una duration media di circa 4 anni.

### La Raccolta Globale

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)						
Voci	30/06/2018	Incidenza % sul totale	31/12/2017	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute %	
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	16.103,5	0,1%	14.364,4	0,1%	1.739,2	12,1%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	9.968.990,5	38,5%	9.778.674,0	38,0%	190.316,5	2,0%
Pronti contro termine passivi	7.157,9	0,0%	6.783,3	0,0%	374,6	5,5%
Raccolta indiretta	15.934.072,5	61,5%	15.963.100,5	62,0%	(29.028,0)	-0,2%
<b>Raccolta globale</b>	<b>25.926.324,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.762.922,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>163.402,2</b>	<b>0,6%</b>



## Raccolta gestita

Nei primi sei mesi del 2018 Banca Sella ha registrato una raccolta di risparmio gestito negativa per 100 milioni. I flussi di raccolta netta acquisiti sui fondi sono stati pari a 150 milioni, concentrati su comparti azionari e bilanciati, negativa la raccolta su comparti obbligazionari e liquidità. I fondi di diritto estero sono stati maggiormente acquistati rispetto a quelli di diritto italiano. Le Gestioni Patrimoniali hanno registrato una raccolta negativa di 250 milioni facendo calare i volumi a 1,4 miliardi di euro (1,6 miliardi era il dato di fine anno 2017). Sul dato ha pesato il disinvestimento di 108 milioni relativo a un unico conto gestito di un cliente istituzionale.

Raccolta indiretta (dati in migliaia di euro)							
Voci	30/06/2018	Incidenza		Incidenza		Variazioni	
		% sul totale	31/12/2017	% sul totale	assolute	%	
Portafogli gestiti	1.292.320,4	8,1%	1.589.908,9	10,0%	-297.588,5	-18,7%	
Raccolta amministrata	8.760.078,8	55,0%	8.830.573,1	55,3%	-70.494,3	-0,8%	
Raccolta assicurativa	1.747.971,7	11,0%	1.609.478,0	10,1%	138.493,7	8,6%	
Fondi pensione	120.936,4	0,8%	-	-	-	-	
Fondi in amministrato	4.012.765,2	25,2%	3.933.140,5	24,6%	79.624,7	2,0%	
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>15.934.072,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.963.100,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>-29.028,0</b>	<b>-0,2%</b>	

## Mercato Private e Affluent

La clientela del mercato private e affluent si compone dei due segmenti che per Banca Sella sono stati individuati con i seguenti criteri:

- **Private:** le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca superiori a 300.000 euro;

- **Affluent:** le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca tra 100.000 euro e 300.000 euro.

Il modello di servizio commerciale prevede l'assegnazione del 100% della clientela in target ad un consulente dedicato. L'obiettivo è quello di migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela, aumentando efficacia commerciale e consulenziale. Nel primo semestre 2018 è stata completata l'attività per il segmento private e per il segmento affluent, con la nomina di nuovi dedicati, si è arrivati ad una copertura quasi pari all'80%.

La rete commerciale dei consulenti dedicati del mercato ha raggiunto a fine giugno 2018 le 229 unità (114 affluent dedicati e 115 figure di private banking, compresi i responsabili territoriali. E' proseguita l'attività di recruiting di figure specialist con l'inserimento di un banker a Roma, un banker a Saronno e con l'ingresso di un team di 5 persone in Puglia a metà luglio.

La gamma di offerta si è arricchita di un prodotto di Ramo I Amissima Valore Private (del Gruppo Assicurativo Amissima - di proprietà di Apollo Global Mgmt) per coprire l'esigenza di protezione del capitale del segmento private sempre più richiesto.

Rinnovata anche l'offerta sui Fondi d'Investimento Alternativi (FIA), attraverso la presentazione diretta alla clientela interessata, di alcuni progetti su startup, con la collaborazione di ClubDealOnline (operatore specializzato nella gestione di portali di Equity Crowdfunding) e con l'inserimento in gamma dei prodotti di Private Equity, Private Debt e Private Equity Real Estate, con la collaborazione di Fenera Holdings Spa.

## **Il segmento Private**

Lo stock di raccolta globale a fine giugno 2018 si è attestato a 8,443 miliardi di euro,

Il primo semestre si è concluso con la raccolta netta totale in crescita di 39 milioni di euro.

Il consuntivo di risparmio gestito chiude con un risultato flat rispetto a fine 2017, compromesso dall'uscita per quasi 110 milioni di euro di un soggetto istituzionale dalla Gestione Patrimoniale.

Il risultato del margine di intermediazione (compreso rischio di credito) pari a 19,3 milioni di euro, risulta in crescita dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo dei ricavi da servizi da investimenti, è stato pari a 16,5 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

## **Il segmento Affluent**

La componente del segmento, servita da consulente dedicato, ha raggiunto uno stock di raccolta globale a fine giugno 2018 di 3,663 miliardi di euro, anche a seguito del processo di assegnazione di clientela target prevista a piano.

Il primo semestre 2018 si è concluso con la raccolta netta totale in crescita di 17 milioni di euro.

Il consuntivo del risparmio gestito chiude con un risultato di 78 milioni di euro, raggiunto prevalentemente con prodotti di Risparmio Assicurativo.

Il risultato del margine di intermediazione (compreso rischio di credito) chiude il semestre con una crescita del 27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a 7,6 milioni di euro. Il contributo dei ricavi da servizi da investimenti è stato pari a 6,3 milioni di euro, in aumento del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## **Mercato Famiglie e Privati**

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato dalla Clientela privata con patrimoni complessivi presso la Banca fino a 100 mila euro. Il compito principale del Mercato è quello di definire e presidiare le linee guida dell'offerta nonché coordinare le attività di sviluppo commerciale sui diversi canali di contatto (sia online sia fisici). I target sono nello specifico rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è commercialmente presidiato dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati a sua volta espresso dai ruoli di "Non dedicati" e "Di supporto".

Il principale filone di sviluppo ha riguardato l'incremento della multicanalità con l'avvio e il progressivo incremento di campagne commerciale cosiddette "Multistep", ossia con una modalità automatica che prevede il primo ingaggio del cliente in modalità telematica (DEM, SMS, INTERNET BANKING) e successivamente con contatto diretto ai soli clienti che abbiano mostrato interesse tramite clic su canali di ingaggio telematici. Questa modalità, in abbinamento a strumenti di analisi della propensity sviluppata con il supporto di Analytics, consentirà un progressivo efficientamento dell'azione commerciale con un'attesa maggiore efficacia sui contatti ai clienti.

Sono state inoltre poste in essere azioni di pricing e di comunicazione, in particolare sul comparto dei mutui attraverso canali digitali per sfruttare il posizionamento offerto dai motori di ricerca online che ha prodotto una buona performance in termini di volumi (circa 30 mio le richieste pervenute dal canale digitale a giugno 2018).

I principali filoni di attenzione sono rimasti i mutui e prestiti a privati, lo sviluppo clienti, il comparto assicurativo danni e il filone della consulenza investimenti.

Lo stock NDG al 30/06/2018 ha raggiunto le 411.379 unità. La crescita netta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata di 3.914 unità, grazie anche al contributo del Light Banking diventato parte integrante dell'offerta BSE tramite HYPE PLUS e HYPE MINORI. Gli NDG attivi (inclusi performing) passano da 335.092 di giugno 2017 a 340.916 dell'anno in corso.

In crescita la raccolta netta privati e la componente impieghi. Invece il comparto dei prestiti indiretti e quello assicurativo danni hanno evidenziato segnali di debolezza rispetto ai budget; sugli stessi si è intervenuto con azioni mirate.

Le principali linee di azione del primo semestre del Mercato sono state:

- campagne commerciali multichannel su tutti i principali KPI di Mercato: mutui, prestiti, ramo danni, sviluppo clientela, gestito;
- incremento delle cosiddette campagne Full Digital, ossia le iniziative ricorrenti attraverso il canali esclusivamente telematici (focus su prestiti personali e mutui);

- avvio della possibilità di sottoscrivere in modalità completamente telematica i prodotti assicurativo danni stand alone: Casa, Famiglia, Persona;
- campagne commerciali a supporto dello sviluppo PIR e BTP ITALIA;
- lancio dell'offerta mutui su canale digitale, in collaborazione con il portale Mutui online;
- nuovo contest su prodotto RC AUTO;
- nuova convenzione di conto corrente mirata alla clientela più tradizionale.

Il ruolo della Community Famiglie e Privati si è rafforzato, grazie anche alla versione integrata con Yammer e con costanti aggiornamenti in termini di offerta e segnalazione delle principali tendenze di mercato, nonché attraverso periodici incontri di confronto, verifica ed aggiornamento in modalità live.

E' rimasta costante l'attività formativa, in coordinamento con i colleghi dell'Ufficio Formazione sia sulle tematiche normative, sia su quelle commerciali e tramite focus specifici come quelli Digital e Analytics.

## Mercato Imprese e Small Business

Con decorrenza aprile 2018 è stato costituito il Mercato Imprese e Small Business.

Il Mercato serve e sviluppa la Clientela appartenente al comparto aziende con focus particolare sui segmenti Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti, imprese, prevalentemente di micro, piccola e media dimensione) e Corporate (intercettando come *driver* le imprese con fatturato pari o superiore a 10 milioni di euro) e in quello delle Start Up.

Esso è funzionalmente responsabile:

- dei commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale;
- dei commerciali Imprese organizzati in team per ciascuna Area Territoriale della Banca e coordinati da un Capo Team;
- degli specialist agrari, agroalimentare ed energie alternative;
- dei Responsabili Economia Digitale;
- degli specialist estero.

Gli ambiti di specializzazione per il 2018 sono stati i seguenti:

- la conoscenza dell'impresa seguita e la coerente erogazione di consigli finanziari *ad hoc*, non solo riferiti ai numeri espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell'evoluzione dinamica del business, con particolare *focus* su dimensione, patrimonio e redditività aziendale da una lato e sulle opportunità offerte dal digitale e dall'internazionalizzazione dall'altro;

- In questo quadro a completamento dell'offerta e per rispondere alle domande di tecnologia digitale della Clientela, sempre più pressanti, si sono stretti i rapporti con il settore fintech del Gruppo Banca Sella, in modo da presentare alle aziende già Clienti e a quelle da contattare in sede di sviluppo le nuove soluzioni digitali che facilitano il business. L'apertura a Milano del Fintech District di Via Sasseti non ha fatto che consolidare e rafforzare questo profilo strategico. La creazione della prima piattaforma Italiana "open" sulle *Application Program Interface* non fa che confermare il tutto;
- L'internazionalizzazione resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle Piccole e Medie Imprese; infatti l'offerta estero a disposizione delle Imprese Clienti si articola dall'Estero-Merci, al Servizio di gestione dei rischi su cambi e all'eventuale copertura assicurativa per il tramite di Brosel, società di brokeraggio del Gruppo;
- Per quanto riguarda le soluzioni finanziarie per le imprese che operano con l'estero ed intendono finanziare progetti volti a migliorare la competitività sui mercati esteri, si conferma l'utilizzo dei prodotti "Sella Export", assistiti da garanzia SACE;
- Circa l'assistenza alla innovazione si ricorda la convenzione stipulata nel 2016 con FEI (denominata Innovfin), che ha preso portanza nel 2017/2018 con un monte erogato degno di nota, il tutto nell'ambito del cosiddetto "piano Junker". Essa, nell'ambito delle *Small e medium enterprise* (sino a 499 dipendenti), assiste le aziende che investono in innovazione controgarantendo parzialmente finanziamenti a medio-lungo termine finalizzati ad investimenti produttivi;
- Ed affiancando e completando l'offerta di finanza agevolata di impresa della storica convenzione ormai già consolidata con MCC relativa al Fondo Centrale di Garanzia, che ha supportato brillantemente il non facile momento storico congiunturale che ha visto nel nostro paese, negli ultimi 10 anni, il prodotto interno lordo contrarsi di una percentuale a due cifre;
- Con particolare riferimento ai nuovi investimenti finalizzati alla crescita, allo sviluppo e all'internazionalizzazione, sono stati messi a disposizione finanziamenti a breve termine con scadenza fino a 18 mesi e finanziamenti rateali fino a 60 mesi, sia ordinari sia nell'ambito, sempre per le PMI, del cosiddetto TLTRO a condizioni di sicuro interesse;
- A tale iniziativa si affianca l'offerta del Plafond Beni Strumentali, noto anche come "Nuova Sabatini", grazie all'accordo che consente di erogare finanziamenti a condizioni agevolate specificate dalle disposizioni ministeriali;
- alla prima società di *factor* terza con cui è stato siglato accordo di segnalazione, ne è stata affiancata una seconda, completando 'gli strumenti ed i mezzi di offerta nella disponibilità dei commerciali. Il tutto con particolare riguardo alle PMI Clienti della Banca, che sono il nostro *core business* a livello imprese;
- Proseguendo nell'affiancare alla consulenza tradizionale la consulenza su tematiche nuove indotte dalla forte trasformazione digitale, la cosiddetta "*digital disruption*", Banca Sella ha ulteriormente integrato nell'offerta alle imprese la consulenza offerta da SellaLab (centro di ricerca e sviluppo interno al Gruppo Banca Sella), con la volontà di volersi confermare sempre più vicina ai territori anche attraverso un importante piano di sviluppo su numerose piazze.

I settori che maggiormente hanno premiato questa attività di sviluppo sono stati l'agroalimentare, il "green" inteso come risparmio energetico e nuove fonti alternative, il comparto dei piccoli artigiani e quello dei liberi professionisti, i servizi.

Inoltre sono migliorate l'acquisizione di nuovi esercenti pos, supportata da un'offerta strutturata e la retention dei già Clienti attraverso il monitoraggio dei segnali deboli.

Sono state attivate diverse iniziative commerciali volte da un lato all'ampliamento della fidelizzazione dei già Clienti (in particolare nei comparti del Credito e dei Sistemi di Pagamento) e dall'altro all'incremento della Customer Base. I commerciali Imprese e Small Business, inoltre, si sono proposti anche:

- nei confronti delle associazioni di categoria attraverso la stipula di nuove offerte od il rinnovo di convenzioni già in essere;
- a sostegno delle necessità finanziarie delle imprese, in particolare nei periodi di maggiore focalizzazione con i prodotti legati al finanziamento delle tredicesime e delle scorte.

L'utilizzo delle Community commerciali (nel complesso 3: una dedicata ai Commerciali Small Business, un'altra ai Commerciali Imprese e Red, la Terza al mondo del Green) e dei Gruppi Yammer dedicati ai commerciali (anche in questo caso 3) ha consentito lo scambio di buone pratiche e la messa a fattor comune di esperienze di successo.

In ambito formativo vanno segnalati:

- l'avvio di un percorso formativo molto importante, denominato "Master Small Business", rivolto ai commerciali di prima nomina con il coinvolgimento di figure commerciali di maggiore esperienza denominati "mentor";
- gli allineamenti mensili rivolti alle comunità dei commerciali imprese e small business

La formazione dei commerciali, oltre a quanto sopra, è proseguita su vari fronti ed in particolare presidiando la crescita professionale in vari ambiti, quali quelli normativo, assicurativo, dell'economia digitale, di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta e nel settore del credito.

Anche per il 2018 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione "Milano Unica", salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a luglio. Si è rinnovato anche nel 2018 il coinvolgimento della struttura SellaLab che ha affiancato gli *specialist* estero ed i consulenti imprese nel posizionamento di innovazione e consulenza nei confronti di queste aziende, che per quanto riguarda il Biellese, fanno parte delle nostre storiche attività "core". Questo impegno testimonia la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza "Made in Italy",

# I crediti

## Prodotti del Credito

Nel corso del primo semestre 2018 il Servizio Prodotti del Credito ha proseguito l'innovazione della gamma d'offerta e l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti per soddisfare sempre meglio le esigenze della clientela privata e delle aziende.

In particolare:

- si è dato ulteriore impulso all'offerta dei mutui a privati:
  - attraverso il canale Succursali, attivando specifiche offerte promozionali;
  - sul canale online, facendo leva sulla possibilità di ottenere un mutuo end-to-end tramite canale digitale;
  - favorendo un maggior utilizzo del Fondo di Garanzia per la prima casa;
  - predisponendo un nuovo prodotto che abbina al mutuo fondiario anche una protezione assicurativa;
- è stato attivato un nuovo prodotto di finanziamento finalizzato a supportare le imprese nell'attivazione di programmi di Welfare Aziendale. L'utilizzo del Welfare Aziendale offre anche vantaggi fiscali sia per l'azienda che per il dipendente;
- è stata migliorata la gestione degli anticipi fatture ampliando le funzionalità per il cliente e incrementando l'efficienza interna di gestione del processo. Sono in corso ulteriori step evolutivi che porteranno alla piena digitalizzazione dell'operatività legata al prodotto;
- sono proseguite le attività di formazione rivolte alla Rete, finalizzate a una sempre migliore informazione alla clientela circa i vantaggi connessi all'utilizzo della garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese);
- è stato rafforzato il supporto alla clientela del settore agricoltura anche attraverso:
  - il rinnovo dell'offerta di finanziamenti per l'anticipo dei contributi PAC (Politica Agricola Comune);
  - l'adesione ad una nuova convenzione con Finlombarda per il Credito di Funzionamento, finalizzata a sostenere il fabbisogno di liquidità delle imprese mediante la concessione di contributi in conto interessi;
- è proseguita l'adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da eventi calamitosi. In particolare, è stato avviato l'iter di convenzionamento per aderire a tutte le misure per gli eventi calamitosi previste da CDP;
- in collegamento con l'entrante modifica del quadro normativo, è stato avviato il processo di informatizzazione dello scambio di informazioni con il MISE per le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI;
- da febbraio è stata resa operativa una nuova convenzione con un partner specializzato per rafforzare il supporto ai clienti che intendono smobilizzare i crediti fiscali e verso la pubblica amministrazione;
- è continuata l'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Consel (circa 34,5 milioni di euro). Ha avuto impulso anche l'offerta di prestiti end-to-end tramite canali digitali;

- nel semestre, è stato stipulato un controvalore di circa 16,5 milioni di contratti di Leasing tramite Biella Leasing;
- sono proseguite le attività di analisi e sviluppo di forme innovative di credito in ambito Supply Chain Finance e Instant Credit, con l'obiettivo di ampliare e affinare l'offerta tramite canali digitali;
- è continuata la partecipazione di Banca Sella, in qualità di partner, all'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano, volta a individuare soluzioni e best case per rispondere al crescente interesse delle aziende italiane verso l'opportunità di ottimizzazione del capitale circolante e miglioramento dei processi di accesso al credito.

## Impieghi per cassa

Al 30 giugno 2018 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 7.003,4 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2017. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 223,2 milioni di euro (200,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) con un incremento dell'11,6% rispetto ai volumi raggiunti a fine 2017

In un contesto di timida ripresa economica la Banca ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti.

Anche nel corso del primo semestre del 2018 è sinergicamente proseguita la collaborazione con le società del Gruppo: Biella Leasing, per i finanziamenti alle Imprese mediante la forma del leasing finanziario ed operativo e Consel, società di credito al consumo per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

## Qualità del credito

Con riferimento alle seguenti tabelle il termine "esposizioni creditizie per cassa" intende tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio contabile. Il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" ricomprende tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 che ha sostituito il principio contabile IAS 39 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Pertanto, in sede di prima applicazione, passando da una logica di impairment "incurred" ad una "expected" sono stati incrementati i fondi rettificativi dei crediti come segue:

- 16 milioni di euro sui crediti in bonis (stage 1 e stage 2);

- 53,7 milioni di euro sulle sofferenze e le inadempienze probabili soggette a disdetta, valutate anche secondo scenari disposal sia pure pesati secondo una stimata probabilità di accadimento.

Nel corso del 2018 sono state riviste le policies sugli accantonamenti relativamente ai criteri di rettifica concernenti i crediti secured deteriorati, prevedendo per i nuovi ingressi a contenzioso (inadempienza soggetta a disdetta e/o a sofferenza) un doppio haircut sul valore cauzionale della garanzia (43,75%).

Nel mese di giugno si è proceduto ad una cessione di pratiche unsecured per circa 110 milioni di Gross Book Value e ad una cessione di pratiche secured per circa 70 milioni di Gross Book Value. Per quest'ultima categoria si mantiene inalterata la strategia che mira a massimizzare il valore del portafoglio attraverso la cessione di specifici assets.

Nel corso del semestre è stata altresì perfezionata una cessione di crediti unsecured con aging a sofferenza non superiore a 7 mesi, pari a 2,1 milioni di Gross Book Value.

L'andamento del primo periodo del 2018 evidenzia un sostanziale mantenimento della qualità del credito, con ingressi a deteriorato contenuti.

Risultano in miglioramento tutti gli indicatori:

- attività deteriorate nette su impieghi cassa netti al 4,9% (dal 6,4% del 2017);
- sofferenze lorde su impieghi lordi all'6,0% (dal 8,5% del 2017);
- sofferenze nette su impieghi netti al 2,5% (dal 3,8% del 2017);
- npl ratio al 9,3% (dal 11,8% del 2017)
- texas ratio al 66,5% (dall'74,9% del 2017).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 50,1% in aumento rispetto al 31/12/2017 (48,8%). La variazione è legata sia all'adozione del principio contabile IFRS 9 che ha determinato un aumento pari a 6 punti, sia alla massiccia cessione di pratiche in sofferenza unsecured caratterizzate da alte percentuali di svalutazione, che ne ha determinato una riduzione pari a 5,1 punti.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 60,3% (58,3% al 31/12/2017); migliorano il tasso di copertura delle inadempienze probabili pari al 31,5% (25,0% al 31/12/2017) e quello dei past due pari al 17,2% (14,4% al 31/12/2017).

In coerenza con le linee strategiche e con quanto richiamato dagli Organi di Vigilanza nazionale ed europea, le attività nella prima frazione dell'anno si sono fortemente concentrate sulla riduzione dello stock di sofferenze, il cui trend è in diminuzione sia per le sofferenze lorde (-30%), sia per quelle nette (-34% ante applicazione IFRS 9).

## Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine periodo ammontano a 175,3 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione del 34% rispetto al 31/12/2017 (263,8 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta al 2,5% (3,8% al 31/12/2017).

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato più contenuto rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è derivata da un andamento costante della qualità del credito.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 55,2 milioni di euro, in aumento del 64% rispetto all'anno 2017 che registrava nello stesso periodo 33,7 milioni di euro. Il miglioramento è legato sia ad un incremento degli incassi derivanti da cessione, sia al buon andamento di quelli provenienti da soluzioni stragiudiziali.

Nel corso del 2018 sono state perfezionate 2 operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con caratteristiche differenziate: crediti con procedura concorsuale aperta, crediti ipotecari, crediti unsecured con aging a sofferenza molto contenuta, e crediti unsecured con azioni giudiziali terminate. Complessivamente sono stati ceduti 183,0 milioni di crediti lordi, in miglioramento rispetto alle previsioni di budget previste a piano strategico.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 30 giugno 2018 è pari a 3.883 unità, il 51,3% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro e il 11,5% inferiori a 5.000 euro.

A giugno 2018 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 60,3%, mentre a fine anno precedente era pari al 58,3%, con una variazione di 2 punti che, come già evidenziato, deriva da un aumento del coverage ratio per l'applicazione IFRS9 in sede di FTA per 6,9 punti e da una diminuzione pari a 4,9 punti per le importanti cessioni di posizioni unsecured, caratterizzate da elevate percentuali di copertura.

Secondo una recente impostazione di Banca d'Italia in termini di rappresentazione del coverage ratio dei crediti in sofferenza, che prevede lo scorporo degli interessi di mora dalla quota capitale, nel caso venisse così calcolato, il coverage ratio sofferenze risulterebbe pari a 54,7% con un differenziale di 5,6 punti.

## Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine periodo a 162,5 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in diminuzione del 9,5% rispetto al 31/12/2017 (179,5 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 4.243 (di cui 2.007 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

Al 30 giugno 2018 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 109 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono 1.263, per 27,4 milioni di euro di esposizione netta.

Il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 31,5%, mentre a fine anno precedente era pari al 25%, con un aumento di 6,5 punti. Anche per le inadempienze, la variazione del coverage è

condizionata dall'applicazione dell'FTA IFRS9 per 3,97 punti, oltre che da un innalzamento delle rettifiche sui crediti secured in ingresso a inadempienza disdettata, per effetto delle nuove policies di accantonamento.

Le valutazioni del servizio Non Performing Exposures applicate alle inadempienze probabili sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora essa risulti essere di dubbia realizzazione, sono funzionali a quantificare la possibile perdita dopo le azioni di recupero, in generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

## **Crediti scaduti**

Al 30 giugno 2018 le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 3,3 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Al 30 giugno 2018 il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 3.994. Il portafoglio delle esposizioni scadute è molto frazionato: 3.897 posizioni sono di importo inferiore ai 5.000 euro.

Al 30 giugno 2018 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 1,7 milioni netti.

Le valutazioni eseguite dal servizio Non Performing Exposures sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora la stessa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita, in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano, al 30 giugno 2018, a 0,7 milioni di euro.

A giugno 2018 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 17,2%, in aumento rispetto all'anno precedente.

## **Crediti con misure di tolleranza**

La rilevazione dei clienti in stato di forbearance al 30 giugno 2018 ammonta a 262,7 milioni di euro (esposizioni lorde 304,9 milioni al 31 dicembre 2017), così suddivisi:

- 169,6 milioni di euro crediti non performing (al 31 dicembre 2017 erano 192,5 milioni di euro);
- 93,1 milioni di euro crediti performing (al 31 dicembre 2017 erano 112,4 milioni di euro).

Il primo semestre dell'anno 2018 è stato caratterizzato da una riduzione dello stock delle posizioni sotto forbearance, per entrambi i comparti performing e non performing. Complessivamente nel semestre la riduzione è pari al 13,8%, con un effetto più rilevante sui forborne performing, che si riducono del 13,8% rispetto al 31 dicembre 2017, mentre sui non performing la contrazione è pari all'11,9%.

## Partecipazioni

La voce partecipazioni si attesta a 105,2 milioni di euro, e accoglie principalmente le partecipazioni di maggioranza nelle società Biella Leasing e Consel.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha chiuso il primo semestre 2018 con un utile di 4,826 milioni di euro (-7,33% vs utile al 30.06.2017). Il margine di interesse è sostanzialmente in linea con il 2017 (+0,66%), mentre risulta in miglioramento il contributo delle commissioni nette (+16,12%). L'impatto del costo del credito è pari ad -1,3 milioni al 30.06.2018 ed è superiore rispetto al primo semestre 2017; anche le spese amministrative risultano in incremento rispetto all'anno precedente (+7,80%). In termini di nuovo erogato la società ha registrato un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia a livello di importo finanziato (+11,49%) sia in relazione al numero di nuove pratiche (+14,24%).

Consel, società specializzata nel credito al consumo, alla fine del secondo trimestre 2018 ha registrato un risultato progressivo pari a 6 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 5,6 milioni di euro nello stesso periodo del 2017. Dal punto di vista commerciale la Società registra una crescita complessiva dei volumi erogati pari al +4,4% rispetto al 2017, portando l'erogato del periodo ad un totale di 278,6 milioni di euro. Il lieve incremento degli interessi attivi (+0,4%) è da ascrivere essenzialmente all'aumento dei crediti in bonis rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La riduzione degli interessi passivi (-6,7%) è stata determinata dalla diminuzione dei nozionali in essere relativi ai derivati di copertura e dalla riduzione del costo medio complessivo della raccolta. I costi di struttura sono in calo del 6,6%; i dipendenti sono passati da 200 al 30/06/2017 a 191 al 30/06/2018 (passando rispettivamente da 201 a 192 se conteggiati al netto del personale distaccato). Il costo del credito al 30 giugno 2018 risulta sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2017 e pari allo 0,56%. La riduzione del costo del credito rispetto al primo trimestre 2018 è da ascrivere, principalmente, alla cessione degli NPL il cui impatto sull'utile netto è stato pari a 2,47 milioni di euro.

## Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti la Banca e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing, alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

## Rapporti con le società del Gruppo: dati Patrimoniali (in migliaia di euro)

	Altre Attività	Altre Passività	Derivati di copertura	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - detenute per la negoziazione - derivati	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche - Crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche - altri	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela - altri	Passività finanziarie di negoziazione - su derivati	Titoli di debito emessi
Banca Sella Holding S.p.A.	2.768	2.611	-84.162	9.126	-	-2.738.856	687.329	-	10.052	1.522
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	2.444	-	-	-	3	-	-	5.803	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	4	-	-	-	-	-	-	5.332	-	-
Biella Leasing S.p.A.	474	65	-	-	722.737	-	-	15.416	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	13	88	-	-	-	-	-	19.780	-	-
Selfid S.p.A.	34	-	-	-	-	-	-	1.917	-	-
Consel S.p.A.	499	35	-	-	755.053	-12.426	-	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.688	2.059	-	-	-	-	1	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	2.708	1.863	-	-	8.520	-	-	1.376	-	-
Brosel S.p.A.	43	1	-	-	-	-	-	1.162	-	-
Selir S.r.L.	62	535	-	-	-	-	-	3.785	-	-
Family Advisory sim S.p.A.	5	-	-	-	2	-	-	662	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	-	85	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	2	-	-	-	-	-	-	2.466	-	-
Maurizio Sella S.p.a.	2	-	-	-	1.286	-	-	-	-	9
Selban S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	117	-	-
Sella Open Fintech Platform S.p.A.	44	233	-	-	5	-	-	5.569	352	-
Aziende Agricole Sella S.r.L.	-	-	-	-	536	-	-	20	-	-
Sella Technology Solutions S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.789</b>	<b>7.489</b>	<b>-84.162</b>	<b>9.126</b>	<b>1.488.142</b>	<b>-2.751.282</b>	<b>687.330</b>	<b>63.589</b>	<b>10.404</b>	<b>1.531</b>

## Rapporti con le società del Gruppo: dati Economici (in migliaia di euro)

	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione (*)	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati - altri	Interessi passivi e oneri assimilati - altri	Risultato netto dell'attività di copertura	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative	Spese amministrative: spese per il personale (**)	Spese amministrative: spese per il personale (***)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni per garanzie rilasciate	Ricavi da dividendi
Banca Sella Holding S.p.A.	861	606	679	3.065	6.136	13.193	2.604	2.073	1.293	(754)	1.375	3	-	-
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	49	56	4.893	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	107	93	260	28	4.105	-	-	32	(1)	(208)	29	(3)	1	3.112
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	2	2	1	-	-	4	-	-	2.198	(12)	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	6	14	-	-	-	-	-	-	(1)	(29)	-	-	-	-
Consel S.p.A.	85	86	1.798	2	4.567	-	-	-	(2)	(35)	67	5	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	834	830	1	7.483	12	-	-	-	158	(108)	7	(2)	-	-
Easy Nolo S.p.A.	1.722	99	56	8	45	-	-	-	5.023	(272)	13	-	-	-
Brosel S.p.A.	22	12	2	-	-	1	-	-	9	-	-	-	-	-
Selir S.r.L.	11	43	-	-	-	1	-	-	2.041	-	15	-	-	-
Family Advisory sim S.p.A.	2	3	-	-	-	-	-	-	92	-	-	-	-	-
Miret S.A.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	2	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maurizio Sella S.p.a.	2	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selban S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aziende Agricole Sella S.r.l.	-	-	-	-	7	-	-	-	66	-	-	1	-	-
Sella Open Fintech Platform S.p.A.	-	16	-	-	48	-	-	(400)	233	(6)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.706</b>	<b>1.864</b>	<b>7.704</b>	<b>10.586</b>	<b>14.930</b>	<b>13.199</b>	<b>2.604</b>	<b>1.705</b>	<b>11.109</b>	<b>(1.425)</b>	<b>1.505</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3.112</b>

Schemi di Bilancio

al 30 giugno 2018

Banca  
**Sella**

## Stato Patrimoniale attivo al 30 giugno 2018

### Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		30-06-2018	31-12-2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Cassa e disponibilità liquide	115.811.658	139.631.271
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	98.210.468	-
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.007.312	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47.203.156	-
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	23.282.075
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	539.765.233	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.060.967.620
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.441.985.059	-
	a) Crediti verso banche	2.820.598.390	-
	b) Crediti verso clientela	7.621.386.669	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	90.646.368
60.	Crediti verso banche	-	2.787.881.318
70.	Crediti verso clientela	-	7.003.762.241
50.	Derivati di copertura	2.595.055	3.714.514
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	83.906.729	87.203.484
70.	Partecipazioni	105.236.149	88.536.000
80.	Attività materiali	46.332.154	46.768.660
90.	Attività immateriali	55.656.937	54.597.645
	di cui:		
	- avviamento	12.992.423	13.181.423
100.	Attività fiscali	183.922.391	157.915.979
	a) correnti	58.507.979	44.278.141
	b) anticipate	125.414.412	113.637.838
120.	Altre attività	183.612.911	208.770.791
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>11.857.034.744</b>	<b>11.753.677.966</b>

## Stato Patrimoniale Passivo al 30 giugno 2018

### Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2018	31-12-2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.705.030.503	-
	a) Debiti verso banche	728.882.137	-
	b) Debiti verso clientela	9.607.408.458	-
	c) Titoli in circolazione	368.739.908	-
10.	Debiti verso banche	-	738.902.027
20.	Debiti verso clientela	-	9.374.893.087
30.	Titoli in circolazione	-	410.564.233
20.	Passività finanziarie di negoziazione	17.194.236	16.032.618
40.	Derivati di copertura	86.757.201	90.492.818
60.	Passività fiscali	13.785.801	8.831.132
	a) correnti	7.904.999	2.201.529
	b) differite	5.880.802	6.629.603
80.	Altre passività	249.333.343	260.852.570
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.242.703	29.583.164
100.	Fondi per rischi e oneri	14.705.793	26.121.765
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.759.175	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.946.618	26.121.765
110.	Riserve da valutazione	(6.685.051)	1.682.974
140.	Riserve	30.458.242	81.286.567
150.	Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483
160.	Capitale	334.228.084	334.228.084
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.893.406	14.116.444
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>11.857.034.744</b>	<b>11.753.677.966</b>

## Conto Economico

### Conto Economico

Voci		30-06-2018	30-06-2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.316.387	100.525.530
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.662.396	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.423.447)	(25.607.286)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>73.892.940</b>	<b>74.918.244</b>
40.	Commissioni attive	143.222.060	135.627.596
50.	Commissioni passive	(38.268.102)	(35.562.133)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>104.953.958</b>	<b>100.065.463</b>
70.	Dividendi e proventi simili	3.235.729	106.271
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.105.474	3.824.734
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	10.576	41.480
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.104.101	(36.435)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.508.904	-
	a) crediti	-	(772.310)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	595.197	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	735.875
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(479.079)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(479.079)	-
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>186.823.699</b>	<b>178.919.757</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.027.903)	(26.392.842)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.963.541)	-
	a) crediti	-	(19.938.009)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64.362)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(2.137.513)
	d) altre operazioni finanziarie	-	(4.317.320)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(195.716)	-
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>166.600.080</b>	<b>152.526.914</b>
160.	Spese amministrative:	(156.600.875)	(150.356.850)
	a) spese per il personale	(80.081.871)	(79.713.968)
	b) altre spese amministrative	(76.519.004)	(70.642.882)

170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(466.886)	(2.756.051)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(448.377)	-
	b) altri accantonamenti netti	(18.509)	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.927.610)	(3.958.271)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.333.491)	(6.878.743)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	27.272.064	28.517.043
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(141.056.798)</b>	<b>(135.432.871)</b>
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(189.000)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.104	20.167
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.380.386</b>	<b>17.114.210</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.486.980)	(5.775.734)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.893.406</b>	<b>11.338.476</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.893.406</b>	<b>11.338.476</b>

## Redditività Complessiva al 30 giugno 2018

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
	Voci	30-06-2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.893.406</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.321.143
70.	Piani a benefici definiti	4.768
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.013.171)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(8.687.260)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>8.206.146</b>

## Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 30 giugno 2018

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2018

	esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/18	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 30/06/2018	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2018		
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di derivati su proprie azioni	stock options			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483
Riserve:														
a) di utili	215.036.486	(58.369.515)	156.666.970	6.639.949	-	901.240	-	-	-	-	-	-	-	164.208.160
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:	1.682.974	319.235	2.002.209	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.687.260)	(6.685.051)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	14.116.444	-	14.116.444	(6.639.949)	(7.476.494)	-	-	-	-	-	-	16.893.406	16.893.406	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>797.404.552</b>	<b>(58.050.280)</b>	<b>739.354.272</b>	<b>-</b>	<b>(7.476.494)</b>	<b>901.240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.206.146</b>	<b>740.985.164</b>	

## Note Illustrative

Banca  
**Sella**

# Principi contabili applicati

## Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente resoconto intermedio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2018 è stato predisposto esclusivamente per la determinazione del risultato del terzo trimestre ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il presente resoconto intermedio, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali di Banca Sella.

## Principi generali di redazione

Il resoconto intermedio è costituito da una breve relazione sull'andamento della gestione corredata dalle tabelle rappresentative delle principali voci patrimoniali ed economiche; dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto; gli schemi e le tabelle sono redatti in unità di euro.

La Banca utilizza il cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard IFRS 9 e pertanto, nel presente resoconto al 30 giugno 2018, non sono pubblicati i dati comparativi redatti in conformità dello stesso. Sono state altresì riportati gli schemi e le tabelle al 31 dicembre 2017 redatti secondo il 4° aggiornamento della Circ. 262/2005 emanata da Banca d'Italia che recepiva il criterio contabile IAS 39.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2018.

Il 1° gennaio 2018, in sostituzione del principio contabile IAS39, è entrato in vigore il Principio IFRS 9, il quale:

- introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

Già dall'esercizio 2016, la Banca aveva avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che ha sostituito lo IAS 39: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa il progetto ha previsto l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli;
- Cantiere operativo;
- Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2017, con riferimento al cantiere operativo, con particolare riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, la Banca aveva:

- Identificati i criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile;
- Applicato i criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi.

In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari sono ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione della Banca è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, la Banca ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held- to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente e le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

La Banca non ha previsto comunque di valutare obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Si precisa infine che i titoli di capitale sono valutati al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR sono valutate al fair value con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Con riferimento al cantiere modelli, e relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio, la Banca ha ulteriormente sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al "Fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato

sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stage 1 e Stage 2.

Specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti “point-in-time” in sostituzione degli adeguamenti “through-the-cycle” previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni “forward looking”;
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d’inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d’inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d’interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nella Banca il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell’erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l’utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l’aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell’erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia di Gruppo.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, ed ha ultimato lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali.

In questa prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Banca sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ha comportato un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si è generata una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

L'impatto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9, in termini di "classification & measurement" e di "impairment" sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, sono stati complessivamente stimati nell'ordine di circa -121bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, si è avuta anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime

transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; Banca Sella ha adottato il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime transitorio ha comportato un impatto sul CET1 pari a circa -25bps.

Principali voci  
di  
Stato Patrimoniale

Banca  
**Sella**

# Attivo

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-06-2018		
	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>			
1. Titoli di debito	19.449	12.017	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	19.449	12.017	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>19.449</b>	<b>12.017</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>			
1. Derivati finanziari	-	19.541	-
1.1 di negoziazione	-	19.531	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	10	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>19.541</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.449</b>	<b>31.558</b>	<b>-</b>

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-06-2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	41	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	41	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	995	-	6.033
4. Finanziamenti	-	-	40.133
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	40.133
<b>Totale</b>	<b>995</b>	<b>41</b>	<b>46.166</b>

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-06-2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	517.588	3.646	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	517.588	3.646	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.530
3. Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>517.588</b>	<b>3.646</b>	<b>18.530</b>

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	521.666	-	-	-	431	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30-06-2018</b>	<b>521.666</b>	-	-	-	<b>431</b>	-	-	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale		
	30-06-2018		
	Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originarie
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-
4. Altri	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.820.598</b>	-	-
1. Finanziamenti	2.782.263	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.583.965	-	-
1.2. Depositi a scadenza	114.304	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	83.994	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-
- Altri	83.994	-	-
2. Titoli di debito	38.335	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	38.335	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.820.598</b>	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale		
	30-06-2018		
	Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.663.309</b>	<b>340.133</b>	-
1.1. Conti correnti	608.610	69.572	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-
1.3. Mutui	3.635.205	202.374	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	222.480	3.524	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	2.197.014	64.663	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>617.945</b>	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	617.945	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.281.254</b>	<b>340.133</b>	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	656.573	-	-	-	293	-	-	-
Finanziamenti	9.128.540	4.243.073	351.856	682.284	19.664	15.160	342.151	<b>225.825</b>
<b>Totale 30-06-2018</b>	<b>9.785.113</b>	<b>4.243.073</b>	<b>351.856</b>	<b>682.284</b>	<b>19.957</b>	<b>15.160</b>	<b>342.151</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originare	X	X	-	7.321	X	-	1.128	-

## Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.282	161.559	3.292	86.108	10.015.743	10.441.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	521.235	521.235
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	985	24	269	38.897	40.175
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30-06-2018</b>	<b>175.282</b>	<b>162.544</b>	<b>3.316</b>	<b>86.377</b>	<b>10.575.875</b>	<b>11.003.394</b>

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate					Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore commessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore commessive	Esposizione netta			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	682.284	342.151	340.133	225.825	10.136.968	35.117	10.101.851	10.441.984		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	521.666	431	521.235	521.235		
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.009	-	1.009	-	X	X	39.165	40.174		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale 30-06-2018</b>	<b>683.293</b>	<b>342.151</b>	<b>341.142</b>	<b>225.825</b>	<b>10.658.634</b>	<b>35.548</b>	<b>10.662.251</b>	<b>11.003.393</b>		

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	51.007
2. Derivati di copertura	-	-	2.595
<b>Totale 30-06-2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53.602</b>

## Derivati di copertura - Voce 50

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30-06-2018			VN 30-06-2018
	L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>				
1. Fair Value	-	2.595	-	45.169
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
1. Fair Value	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.595</b>	-	<b>45.169</b>

## Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30-06-2018
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>83.907</b>
1.1 di specifici portafogli:	83.907
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.907
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
1.2 complessivo	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-
2.1 di specifici portafogli:	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
2.2 complessivo	-
<b>Totale</b>	<b>83.907</b>

# Passivo

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>728.883</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.369	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	685.469	X	X	X
2.3 Finanziamenti	23.403	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X
2.3.2 Altri	23.403	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	642	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>728.883</b>	-	-	<b>728.882</b>

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.835.210	X	X	X
2. Depositi a scadenza	500.777	X	X	X
3. Finanziamenti	49.103	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.158	X	X	X
3.2 Altri	41.945	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	222.318	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.607.408</b>	-	-	<b>9.607.408</b>

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	30-06-2018			
	Totale			
	VB	Fair Value		
L1		L2	L3	
<b>A. Titoli</b>				
1. Obbligazioni	368.740	101.007	266.518	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	368.740	101.007	266.518	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2,1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>368.740</b>	<b>101.007</b>	<b>266.518</b>	<b>-</b>

## Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

## Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale				
	30-06-2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *
L1		L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	-	17.194	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	17.194	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>17.194</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>17.194</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

## Derivati di copertura – Voce 40

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 30-06-2018	Fair value 30-06-2018		
		L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>367.388</b>	-	<b>86.757</b>	-
1) Fair value	367.388	-	86.757	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>367.388</b>	-	<b>86.757</b>	-

Principali voci  
di  
Conto Economico

Banca  
**Sella**

## Interessi – Voci 10 e 20

### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30-06-2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>579</b>	<b>9</b>	<b>2.448</b>	<b>3.036</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	578	-	2.448	3.026
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	9	-	10
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.810</b>	<b>1</b>	<b>X</b>	<b>1.811</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>3.487</b>	<b>90.710</b>	<b>-</b>	<b>94.197</b>
3.1 Crediti verso banche	272	3.337	X	3.609
3.2 Crediti verso clientela	3.215	87.373	X	90.588
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.258</b>	<b>1.258</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>13</b>
<b>Totale</b>	<b>5.876</b>	<b>90.720</b>	<b>3.706</b>	<b>100.315</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.800	-	1.800

### Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30-06-2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.193	7.580	X	11.773
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	36	X	X	36
1.3 Debiti verso clientela	4.157	X	X	4.157
1.4 Titoli in circolazione	X	7.580	X	7.580
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	2.343	2.343
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	9.586	9.586
6. Attività finanziarie	X	X	X	2.721
<b>Totale</b>	<b>4.193</b>	<b>7.580</b>	<b>11.929</b>	<b>26.423</b>

## Commissioni – Voci 40 e 50

### Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30-06-2018
a) garanzie rilasciate	1.689
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	42.979
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	694
3. gestioni di portafogli	6.853
4. custodia e amministrazione di titoli	721
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	17.061
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.416
8. attività di consulenza	158
8.1 in materia di investimenti	158
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	8.076
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1. individuali	-
9.1.2. collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	6.592
9.3 altri prodotti	1.484
d) Servizi di incasso e pagamento	65.158
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.393
j) Altri servizi	23.003
<b>Totale</b>	<b>143.222</b>

### Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30-06-2018
a) garanzie ricevute	218
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	11.755
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.557
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate a terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	262
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8.936
d) servizi di incasso e pagamento	25.449
e) altri servizi	845
<b>Totale</b>	<b>38.267</b>

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30-06-2018		Totale 31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	63	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3.173	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.173</b>	<b>63</b>	-	-

## Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utilida negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>120</b>	<b>98</b>	<b>(662)</b>	<b>(47)</b>	<b>(491)</b>
1.1 Titoli di debito	120	77	(662)	(47)	(512)
1.2 Titoli di capitale	-	21	-	-	21
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.417</b>
<b>3. Strumenti derivati</b>	<b>1.549</b>	<b>1.193</b>	<b>(1.544)</b>	<b>(1.193)</b>	<b>1.179</b>
3.1 Derivati finanziari:	1.549	1.193	(1.544)	(1.193)	1.179
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.549	1.193	(1.544)	(1.193)	5
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	1.174
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>1.669</b>	<b>1.291</b>	<b>(2.206)</b>	<b>(1.240)</b>	<b>3.105</b>

## Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30-06-2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>	
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.570
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	703
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-
A.5 Attività e passività in valuta	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>4.273</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>	
B.1 Derivati di copertura del fair value	(966)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.297)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-
B.5 Attività e passività in valuta	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(4.263)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>10</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-

## Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30-06-2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.680	(3.171)	1.509
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.680	(3.171)	1.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.118	(2.522)	596
2.1 Titoli di debito	3.118	(2.522)	596
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.798</b>	<b>(5.693)</b>	<b>2.105</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	105	(105)	-
<b>Totale passività</b>	<b>105</b>	<b>(105)</b>	<b>-</b>

## Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>(321)</b>	<b>(217)</b>	<b>(479)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	59	-	(43)	(217)	(201)
1.4 Finanziamenti	-	-	(278)	-	(278)
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>(321)</b>	<b>(217)</b>	<b>(479)</b>

## Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito – Voce 130

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30-06-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(82)	-	-	46	-	(36)
- finanziamenti	(82)	-	-	44	-	(38)
- titoli di debito	-	-	-	2	-	2
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.075)	(441)	(36.917)	4.467	15.038	(19.928)
- finanziamenti	(2.027)	(441)	(36.917)	4.467	15.038	(19.880)
- titoli di debito	(48)	-	-	-	-	(48)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.157)</b>	<b>(441)</b>	<b>(36.917)</b>	<b>4.513</b>	<b>15.038</b>	<b>(19.964)</b>

## Spese amministrative – Voce 160

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30-06-2018
1) Personale dipendente	79.131
a) Salari e Stipendi	57.624
b) Oneri sociali	13.938
c) Indennità di fine rapporto	35
d) Spese previdenziali	814
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.853
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.573
- a contribuzione definita	2.573
- a benefici definiti	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	2.294
2) Altro personale in attività	564
3) Amministratori e sindaci	307
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.425)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.505
<b>Totale</b>	<b>80.082</b>

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30-06-2018
Spese legali e notarili	2.275
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.426
Altre spese per servizi professionali	-
Stampati e cancelleria	268
Locazione di macchine elettroniche e softwares	636
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	23.855
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	1.668
Postali	1.533
Spese per trasporti	359
Pulizia locali	459
Vigilanza e scorta valori	1.294
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.424
Affitto locali	8.644
Assicurazioni diverse	473
Inserzioni e pubblicità	1.156
Spese di rappresentanza	184
Erogazioni liberali	120
Contributi associativi	485
Abbonamenti e libri	52
Informazioni e visure	1.000
Spese viaggio	744
Spese per servizio rete interbancaria	357
Spese per sito internet	-
Spese previdenziali per promotori	114
Altri canoni passivi	-
Altre	1.226
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>4.684</b>
- Beni immobili di proprietà	175
- Beni mobili	1.679
- Hardware e software	2.830
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>22.085</b>
- Imposta di bollo	18.060
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	804
- Imposta municipale unica	148
- Contributo DGS e SRF	2.631
- Altre imposte indirette e tasse	442
<b>Totale</b>	<b>76.521</b>

## Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	<b>Saldi al 30-06-2018</b>
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	129
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	57
Accantonamenti per cause passive	1.293
Accantonamenti per reclami della clientela	126
Accantonamenti FISC	36
Accantonamenti ad altri fondi	942
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(75)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(1.054)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a reclami della clientela	(10)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	(977)
<b>Totale</b>	<b>467</b>

## Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

### Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.927)	-	-	(3.927)
- Ad uso funzionale	(3.810)	-	-	(3.810)
- Per investimento	(117)	-	-	(117)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.927)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.927)</b>

## Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7.334)	-	-	(7.334)
- Generate internamente dall'azienda	(1.533)	-	-	(1.533)
- Altre	(5.801)	-	-	(5.801)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.334)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.334)</b>

## Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30-06-2018
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	882
Perdite connesse a rischi operativi	1.168
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	1
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-
Altri oneri	211
<b>Totale</b>	<b>2.262</b>

#### Altri proventi di gestione: composizione

	<b>Totale 30-06-2018</b>
Fitti e canoni attivi	205
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	18.375
- recuperi imposte	18.320
- premi di assicurazione e rimborsi	55
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	315
Proventi per servizi di software	2.684
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	14
Canoni attivi pos	1.633
Servizi amministrativi resi a terzi	2.085
Penali attive per inadempimenti contrattuali	62
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.062
Recupero altre spese	601
Proventi per cessione ramo d'azienda	-
Altri proventi	2.497
<b>Totale</b>	<b>29.533</b>

## Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

#### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>Totale 30-06-2018</b>
1. Imposte correnti (-)	(1.980)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(1.985)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	45
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.576)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.487)

# Informazioni sul patrimonio dell'impresa

Banca  
**Sella**

## Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Al 30 giugno 2018 state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 734.185.387.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 30 giugno 2018 non sono presenti strumenti finanziari computabili. Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella al 30 giugno 2018 per un controvalore di euro 190.786.737.

### Patrimonio di vigilanza

	Totale 30-06-2018	Totale 31-12-2017
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>734.867</b>	<b>789.928</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.113)	(134)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>733.754</b>	<b>789.794</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>52.218</b>	<b>51.236</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>45.267</b>	<b>(3.396)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>726.803</b>	<b>735.162</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>190.787</b>	<b>214.020</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	<b>4.000</b>	<b>7.159</b>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	<b>448</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>190.787</b>	<b>214.468</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>917.590</b>	<b>949.630</b>

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo. Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 30 giugno 2018, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 14,58% rispetto ad un livello minimo del 6,375%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 14,58% rispetto ad un livello minimo del 7,875%;
- Total Capital ratio: si attesta al 18,41% rispetto ad un livello minimo del 9,875%.

#### Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30-06-2018	31-12-2017	30-06-2018	31-12-2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.873.205	11.705.462	4.222.572	4.155.259
1. Metodologia standardizzata	11.873.205	11.705.462	4.222.572	4.155.259
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			337.806	332.421
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	4
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			4.079	245
1. Metodologia standard			4.079	245
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			56.888	56.888
1. Metodo base			56.888	56.888
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			398.775	389.558
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.984.688	4.869.471
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,58%	15,10%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,58%	15,10%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,41%	19,50%

#### Raccordo dell'utile ai fini di vigilanza

	30-06-2018
Utile del periodo	16.893.406
- al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	35.000
- stima dei dividendi	6.764.776
<b>Utile ai fini di Vigilanza</b>	<b>10.093.630</b>

## Operazioni con parti correlate

Banca  
**Sella**

## Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

Le tabelle qui di seguito indicano i compensi percepiti dai Consiglieri, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

### Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci *dati in migliaia di euro*

	Voci	Totale 30/06/2018
Consiglieri di Amministrazione		120
Sindaci		56
<b>Totale</b>		<b>176</b>

**Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche** dati in migliaia di euro

Voci	Totale 30/06/2018
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	722
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	42
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>764</b>

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi dalla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa alla voce crediti verso banche è inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

Transazioni con parti correlate al 30/06/2018					
	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
<b>Attività finanziarie selezionate</b>	<b>1.286.334</b>	<b>4.238.138.043</b>	-	<b>2.157.375</b>	<b>1.422.649</b>
Prestiti e anticipazioni	1.286.334	4.238.138.043	-	2.157.375	1.422.649
<b>Passività finanziarie selezionate</b>	<b>9.363</b>	<b>752.440.539</b>	-	<b>4.420.798</b>	<b>683.663</b>
Depositi	-	750.918.555	-	4.420.798	683.663
Titoli di debito emessi	9.363	1.521.984	-	-	-
<b>Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati</b>	<b>2.713.478</b>	<b>246.566.191</b>	-	<b>9.159.529</b>	<b>802.047</b>
di cui: deteriorati	-	-	-	-	-
<b>Impegni all'erogazione di finanziamenti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti</b>	-	<b>1.982.787</b>	-	-	-
<b>Importo nozionale dei derivati</b>	-	<b>1.407.509.171</b>	-	-	-

<b>Transazioni con parti correlate al 30/06/2018</b>					
	<b>Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole</b>	<b>Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo</b>	<b>Società collegate e joint venture</b>	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre</b>	<b>Altre parti correlate</b>
Interessi attivi	4.005.610	7.669.780	-	6.041	227.326
Interessi passivi	504.446	69.876	-	6.262	12.403
Ricavi da commissioni e compensi	858.127	2.660.152	-	13.501	284.830
Spese per commissioni e compensi	873.130	19.148.906	-	137.990	31.090